



PRIMO TRIMESTRE 2008 DELLA NOSTRA BANCA

Inizio positivo

I primi dati trimestrali dell'Istituto sono positivi, esprimono valori in crescita rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio e sono in linea con le previsioni formulate.

La raccolta diretta ha raggiunto i 2.196 milioni di euro, con un incremento di 501 milioni di euro rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (+15,9%). Positiva anche la raccolta complessiva, che ammonta a 4.486 milioni di euro, con un incremento del 4,4%.

Gli impieghi erogati alla clientela al 31 marzo sono pari a 1.886 milioni di euro, con un incremento di 221 milioni di euro rispetto al marzo 2007 (+13,5%). Sempre in crescita il comparto mutui.

L'utile operativo, pari a 11,2 milioni di euro, migliora i già ottimi risultati realizzati nell'esercizio 2007. I costi si confermano in linea con le previsioni e sono costantemente mantenuti sotto controllo.

Si tratta, ancora una volta, di buoni risultati che dovrebbero consentirci di raggiungere anche nel corrente esercizio gli obiettivi indicati in sede di previsione di inizio anno. Sono risultati solidi, conseguiti in uno scenario economico-finanziario fortemente contrastato, e dimostrano - ancora una volta - la validità del nostro modo di fare Banca: locale e localistica.

Nel corso del primo trimestre si sono intensificati gli investimenti in formazione del personale e sono proseguite con impegno le attività di adeguamento alle numerose novità normative. Il quadro economico che si sta prospettando sia a livello italiano, sia internazionale, mostra segni di incertezza se non, addirittura, di difficoltà. Il nostro impegno è comunque sempre forte, convinto e rivolto al territorio. Un territorio che vogliamo sempre più rappresentare ed aiutare a crescere. È un obiettivo che, grazie all'appoggio dei soci e dei clienti, pensiamo di perseguire con successo.

RISPARMIO ENERGETICO, È NATA PIACENTINA AERE. NE FA PARTE LA NOSTRA BANCA

“Promuovere e diffondere la cultura e l'informazione relative all'incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di energia, il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili. Realizzare azioni promozionali ed informative rivolte al contenimento delle fonti inquinanti per la tutela dell'ambiente”.

Con questi scopi è nata a Piacenza - su iniziativa della locale Confedilizia - l'Associazione senza scopo di lucro “Piacentina ambiente emissioni risparmio energetico”, enunciabile anche come Piacentina Aere. Oltre che dall'Associazione proprietari casa-Confedilizia, l'atto costitutivo è stato firmato dalla nostra Banca, dall'Automobile club, dall'Associazione dimore storiche italiane, dall'Associazione nazionale costruttori edili, dall'Associazione nazionale amministratori condominiali e immobiliari e dal Coordinamento Registri amministratori della Confedilizia. Hanno pure aderito i tre sindacati inquilini Sicut, Sunia e Uniat.

Presidente della Piacentina Aere è stato eletto il geom. Paolo Ultori e Vicepresidente Massimiliano Bortoli. La segreteria dell'Associazione sarà retta dal geom. Stefano Giorgi.

Per la Banca, referente di tutti gli interessati all'iniziativa (e, comunque, a ottenere tutte le informazioni sul risparmio energetico, con specifico riferimento alle possibili agevolazioni fiscali per lavori edilizi finalizzati all'anzidetto scopo, ed allo speciale prodotto di favore studiato appositamente dalla nostra Banca) è il rag. Marco Paltrinieri (Ufficio crediti speciali - Veggiotta; tf. 0525/484940-484949-484259).

23 APRILE 1995, PROCESSIONE DELLA MADONNA DEL POPOLO



Le Relazioni al bilancio 2007 della nostra Banca sono quest'anno illustrate da preziose fotografie di processioni religiose. Preziose anche le note storiche che le corredano, redatte da Roberto Mori.

Nella foto sopra, la processione della Madonna del popolo esce dalla Cattedrale alle 16 di domenica 23 aprile 1995.

La presiede mons. Benito Coc-

chi, all'epoca vescovo di Parma, nominato Amministratore apostolico della nostra Diocesi dopo il ritiro di mons. Antonio Mazza, avvenuto, per raggiunti limiti di età, il 1° dicembre 1994. Dopo mons. Paolo Groppi, si riconoscono mons. Domenico Ponzini e mons. Mario Fornasari, che reggono i lembi del piviale di mons. Cocchi. In cotta bianca è riconoscibile anche il cerimoniere mons. Renzo

Rizzi. L'anno precedente, il pellegrinaggio della statua per le vie del centro città era stato guidato dal vicario generale mons. Eliseo Segalini, mentre il vescovo mons. Mazza, sofferente alle gambe, ne aveva atteso il rientro in Duomo. Quella del 1995, per la concomitanza con il primo turno delle elezioni amministrative, fu un'edizione ridotta, con l'itinerario limitato all'anello stradale di piazza Duomo.

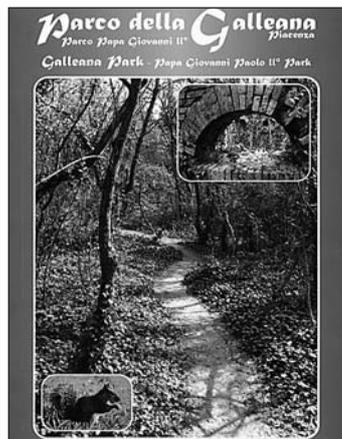
De Lucia (Assopopolari)

«Le Pmi decollano con le Popolari»

Le banche popolari sono un inostituibile strumento di sviluppo per le piccole e medie imprese italiane. E' quanto dovuto alle maggiori dimensioni con una presenza di tipo "locale" sul territorio. I conti confermano, una significativa con-



PARCO DELLA GALLEANA



La copertina della pubblicazione sul Parco della Galleana realizzata - con il contributo della nostra Banca e della Provincia - dal benemerito Gruppo Otpgea Onlus. Ricca di preziose notizie e di puntuali approfondimenti, la pubblicazione è in distribuzione alla Libreria Internazionale Romagnosi (via Romagnosi).

CONTROVERSIE
CONDOMINIALI

La copertina della pubblicazione "La conciliazione delle controversie di natura condominiale" edita dalla Confedilizia. Può essere richiesta dagli interessati all'Ufficio Relazioni esterne della Banca.

Crescono
le banche
dei francesi

Caro Galba, ho letto la lettera del dottor Ruggero Anselmi sulla *Cronaca*. Indica in tre le banche estere di Piacenza (quella tedesca, quella inglese che sta per arrivare al posto del ristorante di Renato e Cariparma, che è posseduta dai francesi). Ma sbaglia. Anche la vecchia, gloriosa BNL non è più italiana: è anche lei dei francesi. Povera Italia... Se non è declino questo, cos'è il declino?
Distinti saluti.

Alberto Livelli

da *La Cronaca* 14.6.'08

RILASCIO CERTIFICAZIONI CAMERALI

Un servizio aggiuntivo concreto, che prosegue

Prosegue con grande interesse il servizio di RILASCIO DELLE CERTIFICAZIONI CAMERALI da parte della nostra Banca, autorizzata dalla Camera di Commercio di Piacenza a rilasciare direttamente le certificazioni camerali in sua vece.

La Banca ha abilitato al Servizio i seguenti sportelli: Piacenza-Agenzia 7 (Galleana); Bobbio; Castell'Arquato; Castel San Giovanni; Fiorenzuola Centro; Podenzano; San Nicolò.

UN NUOVO ETILOMETRO PER LA POLSTRADA



Il Comandante Agostino Agostini riceve a Palazzo Galli, dallo studente Marco Franzini, l'etilometro donato alla Polstrada dagli studenti che hanno partecipato all'iniziativa "Metti in moto il cervello" organizzata dal Lions con l'appoggio della nostra Banca.

Nella foto, oltre ai già citati, il presidente della IV Circostrizione Lions avv. Claudio Tagliaferri, Nadica Barbutova ed Enejda Troge.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER I SISTEMI AUDIO
DI CHIESE E STRUTTURE DIOCESANE

L'Amministratore unico della Orion gt s.r.l. dott. Marco Pieretti firma con il Direttore generale della Banca dott. Giuseppe Nenna la Convenzione per la concessione di finanziamenti agevolati per l'impianto, il rinnovo o la modifica dei sistemi audio delle chiese e strutture diocesane. Informazioni presso tutti gli sportelli della Banca.

ASSISTENZA ALLE AZIENDE CHE OPERANO CON L'ESTERO

Nell'ottica di sviluppare e qualificare maggiormente l'attività di assistenza alla clientela - con particolare attenzione alle piccole e medie aziende operanti sui mercati esteri - la nostra Banca è entrata a far parte dell'associazione "Cooperation Bancaire pour l'Europe" - (GEIE - Groupement Europeen d'Interet Economique), con sede a Bruxelles.

L'associazione, che fa capo a svariate banche ed istituzioni finanziarie sia italiane che estere, ha lo scopo di fornire servizi di informazione e consulenza sui programmi comunitari e di assistere la clientela nei diversi campi legati all'internazionalizzazione, quali - ad esempio - la partecipazione agli appalti pubblici e la ricerca di partner commerciali. Essa offre, anche, a tutti i soggetti interessati, un'ampia panoramica degli svariati strumenti comunitari che consentono di ottenere sia agevolazioni che opportunità commerciali, fornendo periodicamente notizie sui processi legislativi ed amministrativi posti in essere dalla Comunità Europea.

Per ulteriori dettagli, è possibile collegarsi al portale web dell'associazione - presente nei link del nostro sito - tramite il quale la clientela interessata potrà ottenere informazioni sui costi del servizio ed anche aderire all'associazione.

I Nuclei Specialisti di prodotto ed Estero della nostra Banca sono a disposizione per ogni informazione.

QUALI SONO LE NOVITÀ
PER I LIBRETTI DI DEPOSITO
AL PORTATORE?

A partire dal 30 aprile 2008 non è più possibile aprire libretti di deposito al portatore (ossia quelli pagabili direttamente alla persona che li presenta per l'incasso) per un importo pari o superiore a 5.000 euro.

E se già possediamo libretti al portatore di importi pari o superiore a 5.000 euro?

Dobbiamo regolarizzarli entro il 30 giugno 2009.

Per fare ciò dobbiamo andare presso le banche (o le Poste in caso di libretti postali) che li hanno emessi dove possiamo:

- estinguerli, incassando la somma;
- prelevare la somma in eccedenza fino a raggiungere un importo complessivo inferiore a 5.000 euro;
- trasformarli in libretti nominativi.

Cosa bisogna fare per cedere i libretti al portatore?

Dal 30 aprile 2008 se cediamo i nostri libretti - ad esempio ad un familiare - entro 30 giorni dal trasferimento, dobbiamo comunicare alla banca i dati identificativi della persona a cui lo cediamo e la data in cui abbiamo effettuato la cessione.

Cosa succede se queste nuove regole non vengono rispettate?

A partire dal 30 aprile 2008, qualora il saldo del libretto sia pari o superiore a 5.000 euro può essere applicata una sanzione pecuniaria variabile dal 20% al 40% del saldo stesso. Inoltre, nei casi in cui: non provvedessimo a regolarizzare i libretti già in nostro possesso (ossia quelli aperti prima del 30 aprile 2008, data di entrata in vigore delle nuove norme) entro il 30 giugno 2009;

- oppure ci dimenticassimo di comunicare i dati della persona a cui li abbiamo ceduti e la data della cessione;

potremmo andare incontro ad una sanzione pecuniaria che può variare dal 10% al 20% del saldo del libretto.

BANCA DI PIACENZA
Una forza per tutti

fin-rendimento energetico

Il finanziamento mirato a tutti gli investimenti destinati a migliorare le prestazioni energetiche degli edifici

BANCA DI PIACENZA
www.bancadipiacenza.it

Alcuni interventi oggetto di FIN-RENDIMENTO ENERGETICO sono:

- interventi di riqualificazione energetica globale di edifici esistenti
- interventi sull'involucro degli edifici esistenti, sue parti o unità immobiliari, riguardanti la sostituzione di finestre, di infissi, coperture, pavimenti
- installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda
- sostituzione, integrale o parziale, di impianti di climatizzazione invernale con caldaie ad alto rendimento
- installazione pompe di calore ad alta efficienza e con impianti geotermici
- diagnosi energetiche

Per maggiori informazioni rivolgersi presso tutti gli sportelli della Banca di Piacenza

COPRA NORDMECCANICA VOLLEY SUCCESSO DEL WORKSHOP DEGLI SPONSOR



Sopra, il Presidente della Banca dà il benvenuto agli ospiti nel Salone dei depositanti di Palazzo Galli. Al tavolo con lui, il Presidente del Copra Nordmeccanica Guido Molinari e il dott. Marco Fassone, Direttore commerciale Juventus Football club.

A sinistra, il saluto del Vicepresidente del Copra Nordmeccanica Vincenzo Cerciello.

A destra, il dott. Fassone durante il suo apprezzato intervento.

Sotto, un'inquadratura della sala durante il riuscito workshop, impeccabilmente curato da Monica Uccelli



COMPARAZIONE RENDIMENTO AZIONI BANCA DI PIACENZA (1.1.99 = 100)

ANNO	INFLAZIONE			CCT TASSO VARIABILE (Rendimento Medio lordo)			BOT A 12 MESI (Rendimento Medio lordo)			DEPOSITI (Rendimento Medio lordo)			AZIONI BANCA DI PIACENZA (Comp. cred. Imposta fino al 2002)		
	capitale	tasso	montante	capitale	tasso	montante	capitale	tasso	montante	capitale	tasso	montante	capitale	tasso	montante
1999	100,00	1,60	101,60	100,00	3,13	103,13	100,00	3,17	103,17	100,00	1,52	101,52	100,00	8,99	108,99
2000	101,60	2,60	104,24	103,13	4,58	107,85	103,17	4,68	108,00	101,52	1,84	103,39	108,99	10,32	120,24
2001	104,24	2,80	107,16	107,85	4,34	112,53	108,00	4,05	112,37	103,39	1,96	105,41	120,24	10,27	132,59
2002	107,16	2,50	109,84	112,53	3,37	116,33	112,37	3,37	116,16	105,41	1,43	106,92	132,59	7,66	142,74
2003	109,84	2,60	112,70	116,33	2,31	119,01	116,16	2,23	118,75	106,92	0,94	107,93	142,74	5,86	151,11
2004	112,70	2,10	115,06	119,01	2,19	121,62	118,75	2,13	121,28	107,93	0,87	108,87	151,11	5,56	159,51
2005	115,06	1,80	117,13	121,62	2,31	124,43	121,28	2,20	123,95	108,87	0,90	109,85	159,51	5,66	168,54
2006	117,13	2,10	119,59	124,43	3,31	128,55	123,95	3,18	127,89	109,85	1,19	111,15	168,54	5,84	178,38
2007	119,59	1,90	121,86	128,55	4,23	133,99	127,89	4,04	133,06	111,15	1,80	113,15	178,38	6,01	189,10



Segnaliamo



Importante pubblicazione sull'Asilo infantile di Bettola, edita con il contributo della Banca



Completo volumetto sulle "nobile frazione" di Chiavenna Landi edita dal Comune di Cortemaggiore. Pubblica anche la riproduzione del famoso quadro di Gaspare Landi sulla famiglia del suo mecenate marchese Gian Battista esposto nella Sede centrale della Banca

BANCHE

Publicità sui mutui... e arriva l'inchiesta

L'Unicredit ci ha riempito la testa di pubblicità televisiva sulla facile portabilità dei mutui. Adesso si è scoperto che è sotto inchiesta da parte dell'Autorità garante del mercato, proprio per costi e durata della portabilità dei mutui. Dal che si arguisce che la pubblicità è spesso menzognera e che in campo bancario conviene stare molto attenti alle banche dalla pubblicità facile.

Raffaele Maggi
Lodi (Lo)

da LiberoMercato 4.6.'08

SUDAN, SOLIDARIETÀ DELLA BANCA PER COSTRUIRE POZZI



Foto del primo pozzo la cui costruzione è stata finanziata dalla Banca

MOSTRA BENEFICA PER LA CARITAS DIOCESANA



Nella foto sopra, il prof. Ferdinando Arisi presenta, in Sala Panini, la Mostra benefica di pittura a favore della Caritas diocesana ospitata dal 29 maggio al 1° giugno a Palazzo Galli. Con lui, mons. Gian Piero Franceschini, direttore della Caritas, e il prof. Felice Omati, vicepresidente della Banca.

Nella foto sotto, il numeroso pubblico intervenuto all'inaugurazione della Mostra, personalmente curata dal dott. Massimo Magnaschi, vicedirettore della Caritas.

Per la Mostra, hanno donato loro opere alla Caritas gli artisti Giancarlo Braghieri, Sergio Brizzolesi, Veniero Campolunghi, Franco Corradini, Cristina Costanzo, Anna Maria Ferrari, Alberto Gallerati, Angelo Ghezzi, Bruno Grassi, Lucia Merli, Bruno Missieri, Cristian Pastorelli, Paolo Perotti, Ercole Piga, Giorgio Pipitone, Vittorio Polastri, Ernesto Saracchi, Carlo Scrocchi, Roberto Tonelli e William Xerra.



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

Dalla tua carta di credito acqua per il Sudan

La BANCA DI PIACENZA, tutte le volte che utilizzi una sua carta di credito, devolve di tasca propria e senza nulla chiedere a te, un contributo alla realizzazione di un pozzo d'acqua che l'AVSI, organizzazione cattolica non governativa, sta perforando in Sudan



www.avsi.org

Se, in più, desideri partecipare al progetto umanitario anche con un contributo personale, puoi utilizzare il conto corrente della BANCA DI PIACENZA n. 33.000 ABI 5156 CAB 12.600 intestato a "Fondazione AVSI"

BANCA DI PIACENZA
una presenza costante

UNA GALLERIA DI RITRATTI PER SOLIDARIETÀ

«UNA BANCA CHE È L'ANIMA DI PIACENZA»

Il volume "Il cuore di Piacenza" (curato da Robert Gionelli per le note biografiche; 167 piacentini ritratti in bianco e nero dall'obiettivo magico di Alessandro Bersani) è stato presentato da Gianni Cuminetti ad un numeroso pubblico nel Salone dei depositanti della Banca. Presenti anche diverse Autorità, a cominciare dal Prefetto dott. Luigi Viana.

Cuminetti, presidente del Comitato provinciale dell'Unicef, ha spiegato di aver concepito il volume ("non una galleria di vip, ma una galleria di piacentini doc che hanno accettato di farsi fotografare") nell'ambito delle celebrazioni per i 50 anni di fondazione dell'Unicef-Piacenza. Ha poi chiesto alla Banca di pubblicarlo perché "un'opera come questa poteva stamparla solo una banca che è oggi l'anima di Piacenza". Una banca - ha aggiunto l'avv. Cuminetti - che, rimasta la sola banca locale, "è diventata sempre più legata al territorio, quasi sentisse la responsabilità di incarnare il servizio bancario per la gente di Piacenza": "una grandissima qualità - ha detto ancora il presidente dell'Unicef - che non si legge su nessun trattato, su nessuna storia della banca italiana, che però i piacentini conoscono molto bene".

Nell'introduzione del volume, Cuminetti - che è anche membro fondatore del Comitato italiano dell'Unicef - ha scritto: "Alessandro Bersani non ha invitato nel suo studio le persone più importanti, ma quelle che (a suo giudizio) hanno, per le ragioni più disparate, lasciato un segno e lo ha fatto seguendo l'ispirazione del momento. Ciò aiuta a capire come nel volume non compaiano figure che avrebbero sicuramente pieno titolo per esserci: non è una scelta, è un caso".

Il volume - in vendita al prezzo di 25 euro nella sede dell'Unicef di Piacenza in via Roma 93 - è stato curato (grafica e allestimento) e stampato dalla Tip.Le.Co.



BANCA DEI PIACENTINI

La Banca di Piacenza ha nel cuore l'Unicef, da sempre. Richiesta, non poteva, dunque, non rendere disponibile nelle proprie edizioni una pubblicazione in favore dell'Unicef che proprio al cuore si intitola. Ricordo ancora quando Gianni Cuminetti - che da più lustri dedica la sua intelligenza e le sue energie ad una causa fra le più meritevoli - venne nel mio studio, nella primavera del '95. Aveva in mente di realizzare una grande manifestazione, e chiedeva alla Banca locale di sostenerla. Il nostro Istituto aderì subito, e l'anno dopo partì la prima Placentia Marathon for Unicef, giunta quest'anno alla 13ª edizione e che sotto l'impulso di tanti benemeriti volontari e sostenitori è andata ogni anno viepiù crescendo, fino a caratterizzarsi in modo unico - e non solo nel panorama provinciale - come lungimirante esempio di solidarietà.

Ora, una nuova iniziativa, a celebrare i 50 anni di costituzione del Comitato provinciale Unicef di Piacenza. E la Banca è ancora a fianco di Gianni Cuminetti e dei suoi insuperabili collaboratori. Anche così, la Banca di Piacenza si qualifica - ancora una volta - come la Banca dei piacentini. La Banca che i piacentini hanno voluto proprio a sostegno della nostra terra, viepiù stringendosi attorno ad essa - specie in questi ultimi anni - come punto di riferimento preciso e certo, e così assicurandole indipendenza ed autorevolezza.

Corrado Sforza Fogliani
presidente Banca di Piacenza

I PIACENTINI DEL PRIMO VOLUME

Il Presidente del Comitato provinciale Unicef Gianni Cuminetti ha annunciato l'intenzione di realizzare, per l'anno prossimo, un altro volume.

Ecco l'elenco dei piacentini (non necessariamente di nascita, ovviamente) che compaiono sul primo volume:

Giuseppe Addabbo, Massimiliano Campomagnani, Maria Carla Grilli, Antonio Rubino, Antonio Agogliati, Liliana Agosti, Agostino Agostini, Giovanna Amorini, Danilo Anelli, Vittorio Anelli, Aldo Aonzo, Alberto Ardia, Ferdinando Arisi, "Armodio" Vilmore Schenardi, Giovanna Arvedi, Patrizia Avanzi, Paolo Baldini, Piergiorgio Bellocchio, Pier Luigi Bersani, Carlo Berté, Rosa Bertuzzi, Massimo Berzolla, Cesare Betti, Silvio Bisotti, Pietro Boglioli, Gianluigi Boiardi, Pietro Bragalini e Pier Giorgio Barbieri, Anna Braghieri, Giancarlo Braghieri, Alberto Brenni, Francesco Bussi, Lorenzo Buttini, Francesco Cacciato, Giovanna Calciati, Giuseppina Campolunghe, Edoardo Cappellano, Giuseppe Carella, Ernesto Carini, Bernardo Carli, Ettore Carrà, Giancarlo Carrara, Luigi Cavanna, Gianfranco

Chiappa, Filippo Chiappini Dattilo, Orsolina Chinosi, Riccardo Cioce, Sebastiano Cipriano, Ferdinando Cogni, Alessandro Confalonieri e Pietro Perotti, Stefano Consonni, Mara Conti, Angela Cordani, Prospero Cravedi, Nunzio Crifò, Pasquale Cristillo, Giovanni Cuminetti, Lorenzo De' Luca di Pietralata, Mario D'Onofrio, Benito Dodi, Claudio Dodici, Giovanni Dragotta, Anna Maria Fellegara, Alberto Fermi, Mauro Ferrari, Pier Luigi Filippi, Ersilio Fausto Fiorentini, Giorgio Fiori, Tommaso Foti, Carlo Francou, Stefano Fugazza, Beppe Gabbiani, Emanuele Galba, Lino Gallarati, Massimo Gambardella, Fabrizio Garilli, Davide Gasparotto, Renato Gaudino, Maria Vittoria Gazzola, Carlo Germa, Antonella Gigli, Sergio Giglio, Giovanni Gorgni, Domenico Gorgoglione, Cristiano Grandi, Bruno Grassi, Giorgio Graviani, Giorgio Gropi, Gianguido Guidotti, Piero Innocenti, Florianò Iosefo, Enrico Italia, Girolamo Lacquaniti, Raffaella Lamanna, Tiziana Libé, Giuseppe Lomoro, Alessandro Lunati, Cesare Maggi, Pierluigi Magnaschi, Mario Magnelli, Diego Maj, Igino Maj, Renza

Malchiodi e Patrizia Mori, Giulio Manfredi, Giacomo Marazzi, Angela Marinetti, Patrizia Mazzei, Bruna Milani, Giorgio Milani, Carlo Mistraletti, Giuseppino Molinari, Mirella Molinari, Luciano Monari, Ilva Paola Moretti, Giacomo Moreschi, Mauro Mozzani, Daniele Novara, Franca Pagani, Giuseppe Parenti, Stefano Pareti, Sandro Pasquali, Aniello Pepe, Mario Peretti, Paolo Perotti, Celestino Poggioli, Carlo Ponzini, Domenico Ponzini, Enrico Prati, Piero Prati, Stefano Pronti, Roberto Reggi, Emanuele Ricifari, Giorgio Rigamondi, Ezio Righi, Augusto Rizzi, Gaetano Rizzuto, Donatella Ronconi, Michele Rosato, Paolo Rota Gelpi, Renzo Ruggeneri, Giorgio e Enrichetta Sargiani, Ulisse Sartini, Carlo Sartori, Anna Scaravella, Franco Scepi, Alberto Scognamiglio, Maurizio Sesenna, Paolo Sforza Fogliani, Marco Sgroi, Giuseppe Sidoli, Mariangela Spezia, Mario Spezia, Alberto Spigaroli, Alberto Squeri, Dario Squeri, Massimo Trespidi, Giacomo Vaciago, Alberto Vaghini, William Xerra, Orazio Zanardi Landi, Franco Zeppi, Rosanna Zilocchi e Camillo Concari, Caterina Zurlo.

L'istituto emiliano fa un bilancio della linea di prodotti World lanciata lo scorso anno

Banca Piacenza, l'8% dei conti aperti con l'offerta per gli immigrati



IN MEMORIA DI FRANCESCO SAVERIO BIANCHI

A cent'anni dalla sua scomparsa l'insigne giurista piacentino sarà ricordato dalla nostra Banca con un convegno di studi a Palazzo Galli

“Via Francesco S. Bianchi. Giurista”.

È l'iscrizione incisa sulla targa marmorea posta all'inizio dell'omonima via che collega viale Dante Alighieri a via Pietro Cella.

Ma in quanti, a Piacenza, sanno realmente chi era Francesco Saverio Bianchi, insigne giurista di cui proprio quest'anno ricorre il centenario della morte?

Una lacuna che verrà colmata dalla nostra Banca, che in ottobre celebrerà il centenario della scomparsa di questo nostro illustre concittadino con un convegno di studi a Palazzo Galli. L'ennesima iniziativa culturale promossa dal nostro Istituto per ricordare personaggi locali che hanno dato lustro e onore alla nostra città. Un'opera meritoria per evitare, soprattutto ai più giovani, di confinare nel dimenticatoio tanti piacentini illustri.

Nato il 25 novembre 1827 a Piacenza, per l'esattezza in piazza Cavalli dato che a quel tempo i bimbi venivano solitamente alla luce tra le mura domestiche - figlio di Luigi, Governatore della città e successivamente Consigliere di Stato, e di Luigia Canevassi - Francesco Saverio Bianchi morì a Civitavecchia, in provincia di Roma, il 20 luglio 1908.

Trascorse la sua giovinezza a Piacenza, dove compì gli studi, e si laureò in Giurisprudenza nel 1848 a Parma, città in cui si trasferì con la famiglia. Proprio a Parma iniziò la sua carriera di docente universitario insegnando, dal 1856 al 1875, in quella stessa Facoltà in cui si era laureato e divenendone successivamente preside. In quegli stessi anni si affermò anche come insigne giurista, studioso di Diritto Civile, dando alle stampe una ponderosa opera in quattro volumi sotto il titolo di “Corso di diritto civile italiano”.

Nel 1875 Francesco Saverio Bianchi divenne docente di Diritto Civile all'Università di Torino e di Roma, e alcuni anni più tardi passò all'Università di Siena di cui in seguito divenne Rettore.

Nel 1880 Francesco Saverio Bianchi abbandonò l'insegnamento universitario per entrare in magistratura. Consigliere di Cassazione a Torino e a Roma, passò in seguito al Consiglio di Stato di cui, nel 1896, divenne presidente della quarta sezione e nel 1905 primo presidente.

Fu anche amministratore pub-



blico ricoprendo la carica di sindaco di Parma, di presidente del Consiglio Provinciale e degli Ospizi Civili di Parma, di assessore comunale a Siena. Fu inoltre membro del Consiglio Superiore

della Pubblica Istruzione, del Consiglio per il Culto e del Tribunale supremo di guerra. Nel 1892 venne nominato Senatore del Regno.

R.G.

**LA MIA BANCA
LA CONOSCO.
CONOSCO TUTTI.
SO DI POTERCI
CONTARE.**

**BANCA DI
PIACENZA**

Banca localistica.
Perché vive
della sua terra
e per la sua terra

“FAR GIORNALE NELLA SCUOLA” - PREMIAZIONE

Si è tenuta, presso la Sala Convegni di Via 1° Maggio, la premiazione di “Far giornale nella scuola”, iniziativa promossa dalla Banca di Piacenza e dal C.I.D.I.S. (Centro di Informazione e Documentazione per l'Innovazione Scolastica e formativa), d'intesa con l'Ufficio Scolastico Provinciale. Obiettivi del progetto, giunto alla 12° edizione e rivolto alle Scuole secondarie di 1° grado e agli Istituti comprensivi di Piacenza e provincia, sono l'incentivazione e il sostegno del giornalismo scolastico e delle sue potenzialità formative e la segnalazione alla cittadinanza delle esperienze positive realizzate da studenti e insegnanti in questo settore.

Ciascuna delle quindici testate aderenti ha ricevuto un diploma di partecipazione e una scheda di valutazione, in cui la Commissione giudicatrice ha esposto osservazioni, apprezzamenti e suggerimenti migliorativi in ordine sia ai contenuti sia agli aspetti grafici dei giornali. Poiché l'iniziativa non ha carattere concorsuale, non è stata stilata una dettagliata graduatoria, ma semplicemente sono state definite due fasce di merito.

La Commissione, composta per la Banca di Piacenza dal Vicepresidente prof. Felice Omati, per la Scuola dal preside prof. Rino Curtioni e dai prof. Paola Delfanti e Giancarlo Schinardi e per le professionalità grafico-giornalistiche dalla prof.ssa Grazia Carini dello Studio &re e dal dott. Piercarlo Marcoccia di Libertà, era presente al completo alla premiazione e ha provveduto, insieme alla prof. ssa Adele Anselmi dell'Ufficio Scolastico Provinciale, a consegnare alle redazioni diplomi, schede di valutazione e premi messi a disposizione dalla Banca di Piacenza.

I giornali risultano così distribuiti: nella prima fascia (premio per ogni testata: € 275) “IL FICCANASO” Scuola sec. I grado “Dante / Carducci” di Piacenza; “FUORI CLASSE” Sc. sec. I grado “Calvino” di Piacenza-Sede di Via Stradella; “OTTO ZERO CINQUE” Sc. sec. I grado “Calvino”-Sede di Via Boscarelli; “IL PELLICANO” Istituto comprensivo di Carpaneto Piacentino; “WWW. NEWS” Sc. sec. I grado “Petrarca” di Pontenure; “IL CILINDRO” Ist. compr. di Monticelli; “LA PULCE” Sc. sec. I grado “Buonarrotti” di Caorso; “ANDANDO PER NOTIZIE” Ist. compr. di Bobbio; “IL CORRIERE DELLA SCUOLA” Ist. compr. di Castel San Giovanni; “IL SENTIERO” Sc. sec. I grado “Anna Frank” (Istituto V.Faustini/A. Frank) di Piacenza. La seconda fascia (premio per ogni testata: € 200) comprende invece “IL GIROTONDO” Ist. Compr. di Rivergaro - Gossolengo; “IL NOCCIOLO” Sc. primaria e sec. I grado “Pallavicino” di Villanova; “CHI PIU' NE HA...” Ist. Compr. di Cadeo; “SQUAKE!” Sc. sec. I grado “F. Ghittoni” di San Giorgio; “ICARO” Ist. compr. di Fiorenzuola.

La “gara dei tre minuti” (ogni redazione doveva comunicare, con modalità creative liberamente scelte, quali valori della Costituzione italiana sono realizzati attraverso l'impegno del far giornale a scuola), secondo le decisioni di una giuria di ragazzi, è stata vinta da “IL SENTIERO”, seguito a ruota da “IL CORRIERE DELLA SCUOLA”.

Un altro aspetto positivo della premiazione: ai numerosi presenti (oltre 220 persone tra ragazzi e insegnanti) è stata consegnata la pubblicazione “1906/2007 - Cento e più anni di giornalismo studentesco a Piacenza - Mostra e Convegni - Palazzo Galli 15/26 maggio 2007 - Rassegna stampa” (la cui copertina è riprodotta nel riquadro), degna conclusione della serie di eccezionali iniziative realizzate nel maggio dell'anno trascorso.



Giancarlo Schinardi

LA MOSTRA SU GIOVANNINO GUARESCHI A PALAZZO GALLI

Fotocronaca inaugurazione*Visite illustri*

Il Vicesindaco di Parma, Lorenzo Lasagna, in visita alla Mostra. Con lui l'arch. Carlo Ponzini, che ha curato l'allestimento dell'esposizione, ed i fratelli Cavalloni, che hanno reso disponibile la gran parte del materiale esposto

Giorgio Torelli, collega di Giovannino Guareschi, in visita alla Mostra. Con lui, i coniugi Massimo ed Enrica Bergamaschi (amici di vecchia data del noto scrittore e proprietari di materiale e ricordi famigliari esposti alla Mostra)



La Mostra è stata visitata anche da Bruno Villa (nella foto, insieme al Presidente della Banca). Vicesindaco di Piacenza nelle Giunte Spigaroli e Menzani, Villa venne ritratto da Guareschi in un manifesto elettorale del 1964 messo a disposizione della Banca per essere esposto in Mostra dall'Associazione dei Liberali piacentini, nel cui archivio è conservato

Anche l'Arma alla Mostra

Anche una delegazione della sezione piacentina dell'Associazione Nazionale Carabinieri, accompagnata da alcune Benemerite, ha visitato la mostra, illustrata per l'occasione dal giornalista Robert Gionelli.

“Una mostra – ha commentato il presidente dell'Associazione piacentina dell'Arma, generale Michele Facchini – che prende in considerazione un periodo molto importante della storia italiana, vent'anni intensi che hanno segnato grandi cambiamenti sociali e culturali. È stato davvero interessante ed emozionante rivivere quel periodo con lo spirito e l'ironia di Guareschi, con un umorismo intelligente che può aiutare, soprattutto i giovani, a comprendere meglio gli avvenimenti di quegli anni. Complimenti alla Banca di Piacenza per come ha saputo ricordare questo grande autore, che molti conoscono soltanto come ideatore di quei magnifici personaggi che sono don Camillo e Peppone”.

EDUCAZIONE STRADALE FOTOCRONACA PREMIAZIONE



Fotocronaca Del Papa della cerimonia di premiazione – svoltasi nella Sala Ricchetti della Banca – degli studenti meglio classificatisi nel Corso di educazione stradale organizzato dal Comune di Piacenza (Corpo di Polizia municipale – Servizio Formazione), con l'appoggio del nostro Istituto.

Sono stati premiati gli studenti: Davide Barbieri, Elisa Baucia, Davide Bergonzi, Martina Cammi, Alberto Cardinale, Denis Cassi, Daniele Casola, Filippo Fedele, Dario Rossi, Chiara Sandalo.

Con l'on. Paola De Micheli e l'assessore provinciale Patrizia Calza hanno partecipato alla cerimonia – oltre al Presidente della Banca – il Vice-prefetto dott. Cocco, il Comandante della Polizia municipale geom. Sartori, il Commissario Ricci per la Questura, il Presidente dell'AcI rag. Borella (accompagnato dal Direttore dott. Pottocar) e l'avv. Alessandro Guidotti, Vicepresidente della Croce Rossa Piacenza.

Alle varie fasi della premiazione ha presenziato il dott. Giuseppe Adabbo, Commissario della Polizia municipale.

Con 70 anni di successi alle spalle, la BANCA DI PIACENZA, sempre attenta ai mutamenti dei mercati ed alle esigenze dei suoi clienti, proprio nei locali di Palazzo Galli (via Mazzini 14) che nel 1936 furono sede del primo sportello dell'Istituto, presenta il servizio di Private Banking.

BANCA DI PIACENZA-PRIVATE BANKING è la naturale evoluzione di una banca – locale ed indipendente, già presente in sette province – e l'anello di congiunzione tra presente e futuro, tradizione ed innovazione.

BANCA DI PIACENZA-PRIVATE BANKING si propone come servizio esclusivo, per soddisfare con soluzioni eccellenti, con professionalità e competenza, nella sua più assoluta riservatezza, ogni esigenza relativa alla gestione ed organizzazione dell'intero patrimonio familiare ed aziendale. Fornisce un supporto completo nelle decisioni più sofisticate, integrando la gestione degli investimenti con servizi di consulenza per la protezione e la valorizzazione del patrimonio.



Palazzo Galli - curiosità

QUELLA LAPIDE "EPURATA" DEL SALONE DEI DEPOSITANTI...

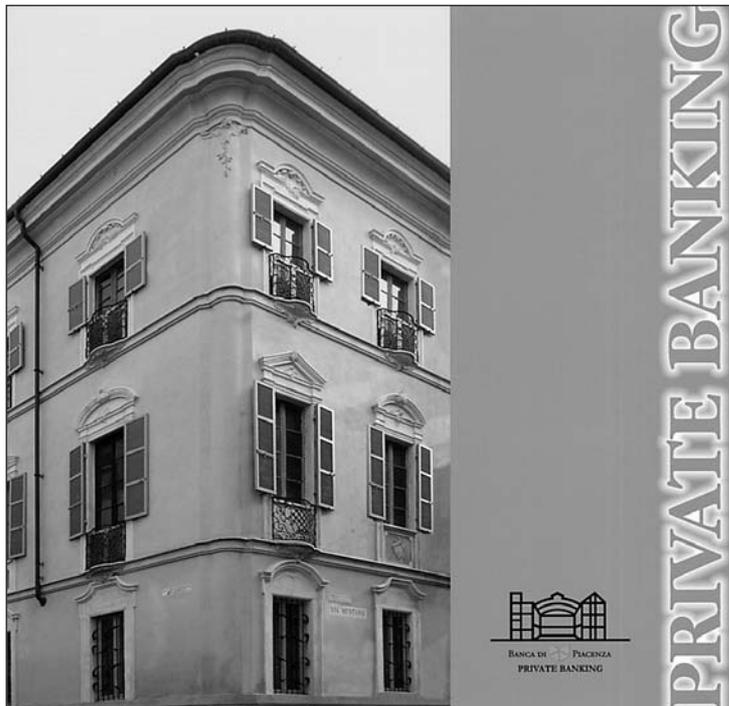
Non si finisce di scoprirlo, Palazzo Galli. Qualcuno dice che l'affresco della volta dello scalone d'onore è un affresco ad encausto, ma non è così (i restauratori hanno documentato che l'impressione che si tratti di un affresco del genere è solo data dalla preesistenza di un altro affresco, rispetto all'attuale). Ma qualcuno dice anche che la lapide che sovrasta il Salone dei depositanti è tronca, non è completa: ed ha ragione.

Si tratta – com'è noto – della lapide murata nel 1942, a celebrazione del cinquantenario della fondazione della Federconsorzi. Il suo testo, oggi recita così: "Qui ebbe la sua prima sede – la – Federazione Italiana dei Consorzi Agrari – sorta il 10 aprile 1892 – per generoso impulso di pochi eletti iniziatori – a propugnare – la volontà di progresso tecnico – elevazione sociale affermazione nazionale – degli agricoltori italiani – trasferita a Roma". Poi, dopo un ampio spazio bianco, come in calce, la data: 10 aprile 1942.

Ma il quotidiano "La scure", il 18 settembre di quest'ultimo anno (il giorno prima – cioè – dello scoprimento della lapide, avvenuto alla presenza del ministro dell'agricoltura, Carlo Pareschi), riferiva in questi esatti termini il testo della lapide che sarebbe stata scoperta: "Qui ebbe la sua prima sede – la – Federazione dei Consorzi Agrari – sorta in Piacenza il 10 aprile 1892 – per generoso impulso di pochi eletti iniziatori – a propugnare – in tempi dimentichi delle virtù rurali – la volontà – di progresso tecnico elevazione sociale affermazione nazionale – degli agricoltori italiani – trasferita a Roma – per decisione del Duce – nel primo decennale della Rivoluzione – a sempre più potenziare – il risorgimento agricolo operato dal Fascismo – e a preparare – l'ascesa dell'Italia rurale al primato imperiale".

Questo testo – come si può vedere – differisce dall'attuale, in qualche particolare, anche nella sua prima parte. Quello che è certo, è che nel testo odierno della lapide manca totalmente l'ultima parte, quella chiaramente inneggiante al regime. Deve ritenersi (anche per lo spazio bianco che caratterizza l'attuale lapide, come già sottolineato) che essa sia stata eliminata – o, comunque, non più riscritta – nel secondo dopoguerra del secolo scorso, nell'infuocato clima del momento. Oggigiorno – tempi in cui si recuperano gli affreschi "fascisti" di Bot, come a Carpaneto – non lo si farebbe più. Ma con la mentalità odierna, però. E, soprattutto, nel clima politico d'oggi.

c.s.f.



PALAZZO GALLI, UNA SALA INTITOLATA A RAINERI

Palazzo Galli avrà una "Sala Raineri".

A settembre, nella ricorrenza dei 150 anni dalla nascita dello statista, una sala dello storico edificio in cui il nostro Istituto di Credito aprì il suo primo sportello, verrà intitolata a questo illustre benemerito dell'agricoltura italiana che proprio a Palazzo Galli iniziò la propria sforgante carriera professionale.

Giovanni Raineri (Borgo San Donnino, 1858 - Roma, 1944) si trasferì con la famiglia a Piacenza verso il 1880, dopo essersi laureato in Scienze Agrarie a Milano. Nella nostra città Raineri assunse l'incarico di segretario del Comizio Agrario, che aveva sede proprio a Palazzo Galli, ma le sue capacità professionali, la sua preparazione e le sue idee innovative lo spinsero presto verso incarichi e posizioni ben più importanti.

Convinto sostenitore dell'associazionismo agricolo e della necessità di rinnovare, con tecniche moderne e metodi di lavoro più agevoli, questo importante comparto dell'economia italiana, Raineri fu uno dei padri fondatori della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari - istituzione sorta a Piacenza il 10 aprile 1892 e che per oltre trenta anni ebbe sede a Palazzo Galli - divenendone prima direttore e successivamente presidente.

Nel 1905, dopo una parentesi come consigliere comunale e provinciale, Raineri venne eletto alla Camera dei Deputati, nel Collegio di Piacenza, dove rimase per cinque Legislature consecutive (dalla XXII alla XXVI).

Anche in Parlamento ebbe modo di farsi subito apprezzare per la



Lo statista Raineri

sua lungimiranza e per le sue capacità professionali, tanto che nel 1910 venne nominato Ministro dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio. Nel Governo Boselli fu nuovamente Ministro dell'Agricoltura (1916-1917) mentre dal 1920 al 1922, prima nel Governo Giolitti e poi con Bonomi, fu Ministro per la ricostituzione delle terre liberate. Nello stesso periodo Raineri fu anche Consigliere di Stato, fino a divenirne presidente di sezione onorario.

Nel 1924 fu nominato senatore del Regno. Nel corso della sua intensa carriera Raineri ebbe modo di collaborare anche con Luigi Luzzati, presidente dell'Associazione nazionale delle banche popolari; un'esperienza che gli permise di assumere la presidenza della Banca Popolare Piacentina, progenitrice del nostro Istituto.

Giovanni Raineri morì a Roma il 29 novembre 1944.

R.G.

APERTA CAMPAGNA, V EDIZIONE

iniziativa



BANCA DI PIACENZA
in collaborazione con



Azienda agricola Veano Casolo dei f.lli Mario ed Agostino Chiesa



Caseificio Casa Nuova srl



Azienda agricola vitivinicola "Visconti Massimo & C."

GLOSSARIO DEI TERMINI ECONOMICI

Trading on line

Contrattazioni effettuate dagli investitori direttamente sul mercato (passando attraverso un intermediario specializzato) dal proprio computer. Permette la massima rapidità di esecuzione degli ordini ed è particolarmente adatto a chi opera frequentemente in azioni con acquisti e vendite ripetute nel corso della stessa giornata.

Insider trading

Utilizzo ed abuso di informazioni riservate da parte di soggetti che possono conoscere o influenzare performance di un titolo.





Palazzo Galli

L'“ALLEGORIA DEL COMMERCIO E DELL'AGRICOLTURA” DI GHITTONI

Porta la firma di Francesco Ghittoni e l'indicazione dell'anno di esecuzione, 1905, il medaglione che impreziosisce la volta che sovrasta lo scalone d'onore di Palazzo Galli. Una decorazione eseguita con la tecnica della tempera grassa, probabilmente con l'aggiunta di un legante ad olio, sotto la quale si cela un affresco settecentesco. Un affresco completamente ammalorato dal decoro del tempo e che già agli inizi del XX secolo doveva risultare illeggibile dato che nel 1904, quando la Banca Popolare Piacentina decise di far decorare lo scalone e il piano nobile del palazzo, anche la volta fu sottoposta ad un nuovo intervento artistico affidato, appunto, al Ghittoni.

Francesco Ghittoni (1855, Rizzolo di San Giorgio - 1928, Piacenza) a quell'epoca era già un artista affermato e stimato.

La sua “fucina” artistica fu il Gazzola, che iniziò a frequentare all'età di dodici anni e da cui venne licenziato con lode nel 1880. I suoi maestri furono Lorenzo Toncini e Bernardino Pollinari per la figura, Gaetano Guglielmetti per l'ornato e l'architettura.

Nel 1881 espose alla Mostra Nazionale di Milano due opere giovanili, “San Martino forzato” e “Il medico del Villaggio”, riscuotendo un buon successo. Dopo varie commissioni private, nel 1885 gli venne commissionata la pala dell'altare maggiore di Santimento, che raffigura “S. Giovanni Battista”, mentre nel 1888 realizzò il “S. Opilio” nella cappella grande del Seminario Vescovile di Piacenza. Altre sue importanti opere sacre sono il “Martirio della Santa”, dipinta per la chiesa di Sant'Eufemia e collocata nell'abside, “Getsemani” e “S. Famiglia” per la chiesa di San Sepolcro.

Con il passare del tempo Ghittoni alternò le opere sacre ai ritratti, raggiungendo una perfezione di tratto unanimemente riconosciuta. Decorò alcune residenze nobiliari, cappelle cimiteriali, ed eseguì numerosi ritratti - alcuni conservati alla Galleria Ricci Oddi e all'Istituto Gazzola - anche lontano da Piacenza.

In tutte le sue opere traspaiono la fede, il dolore ed anche quelle condizioni umili che per tanti anni hanno caratterizzato la sua vita. Nel 1903, su delibera del Consiglio Comunale, venne nominato conservatore del Museo Civico di Piacenza. Nel 1911, invece, gli venne assegnata la cattedra di figura all'Istituto Gazzola, incarico che mantenne fino alla fine dei suoi giorni.

È del 1905, come detto, l'incarico per la decorazione della volta che sovrasta lo scalone di Palazzo Galli. Ghittoni pensò di decorarla con un'“Apoteosi dell'Italia”. La scelta cadde invece su “Allegoria del Commercio e dell'Agricoltura”. Il dipinto, di vago gusto seicentesco, realizzato con la tecnica della tempera grassa e racchiuso entro una cornice a stucco mistilinea, presenta al centro Mercurio (dio del Commercio) che con la mano destra stringe la mano di una giovane donna seduta a gambe incrociate sulle nubi, attorno a cui svolazzano alcuni putti. Alla sommità del dipinto, l'Italia avvolta in un drappo rosso mostra uno scudo crociato.

Robert Gionelli

**LA MIA BANCA LA CONOSCO. CONOSCO TUTTI.
SO DI POTERCI CONTARE.**

DEDICATA AD UN'ANALISI ECONOMICA DELL'OSPITALITÀ TURISTICA E RESIDENZIALE L'EDIZIONE 2008 - 2009 DEL “PREMIO FRANCESCO BATTAGLIA”

Per la nuova edizione del “Premio Francesco Battaglia”, la Banca di Piacenza ha stabilito un tema dedicato al turismo locale: “La vocazione dell'ospitalità turistica e residenziale a Piacenza e provincia: possibili effetti economici di politiche che puntassero su questa qualità piacentina”.

Con il tema della nuova edizione del Premio - istituito nel 1986 per onorare la memoria dell'avv. Francesco Battaglia, già tra i fondatori e Presidente della Banca - la Banca di Piacenza prosegue nell'attività volta all'approfondimento di argomenti dedicati alla realtà locale ed in particolare all'analisi della realtà economica piacentina. Un tema che, in considerazione della vantaggiosa posizione geografica della nostra provincia, che nel corso degli anni ha portato a sviluppare una promettente realtà di ospitalità turistica e residenziale, invita ad esaminare le politiche atte a valorizzare questo carattere intrinseco del nostro territorio per tracciare le previsioni dei possibili effetti economici.

Il “Premio Francesco Battaglia” (dell'importo di € 2.500) verrà assegnato il 6 settembre 2009, ventitreesimo anniversario della morte dell'avv. Battaglia, all'autore dell'elaborato che per la profondità e l'acutezza del suo lavoro di ricerca originale, compiuta ai fini della partecipazione al Premio, abbia offerto un valido contributo alla conoscenza della realtà piacentina.

Potranno partecipare al concorso tutti coloro che, studiosi della realtà della nostra provincia o semplici appassionati, presenteranno uno studio sull'argomento.

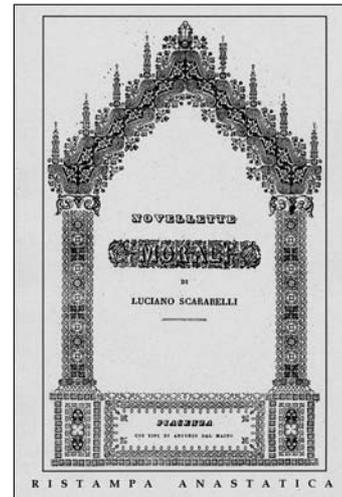
L'elaborato dovrà pervenire direttamente all'Ufficio Segreteria della Banca di Piacenza (tel. 0523 542152-251) in Via Mazzini, 20 entro lunedì 1 giugno 2009.

Il regolamento del Premio prevede che possa anche essere riconosciuto a chi si sarà particolarmente distinto per la qualità dell'elaborato e per l'impegno dimostrato nello studio, un eventuale premio di partecipazione a titolo di rimborso delle spese che si saranno rese necessarie per reperire documentazione e svolgere ricerche sull'argomento.

Maggiori informazioni possono essere attinte all'Ufficio Segreteria della Banca.

SCARABELLI/1

“Novellette morali”



Nel fervore di iniziative di studio sviluppatasi intorno al (e per effetto del) Convegno su Luciano Scarabelli - organizzato dalla Provincia di Piacenza e recentemente svoltosi, con successo, a Palazzo Galli - rientra anche l'opportuna ristampa anastatica delle “Novellette morali” del noto erudito piacentino, a cura della benemerita (e infaticabile) Editrice Lir di Piacenza. Nella prefazione (ma efficace) prefazione alla pubblicazione, Ettore Carrà - rifacendosi anche al “Dizionario biografico piacentino” stampato dalla nostra Banca - scrive: “Questo testo dello Scarabelli, letto con purezza di cuore e sgombrato da presunzione, verrà ad essere per noi uno straordinario mezzo per calarci in una particolare cultura e, quindi, comprenderne gli ideali e le istanze etiche che la percorrono”.

SCARABELLI/2

Riordino carte

Durante il Convegno dedicato a Luciano Scarabelli, la dott. Cecilia Magnani (Biblioteca comunale Passerini-Landi) ha illustrato, in un apposito intervento, la ricognizione e il riordino - finanziati dalla nostra Banca - delle carte relative all'illustre piacentino conservate nella Biblioteca civica. Il materiale è oltremodo eterogeneo: comprende soprattutto lettere - ha riferito la studiosa - ma anche manoscritti vari (appunti e materiale preparatorio per future pubblicazioni a stampa, manoscritti e pergamene donati da Scarabelli alla Biblioteca) e carte di varia natura (opere a stampa con note autografe, diplomi conferiti a Scarabelli dalle coeve Accademie, opere a stampa con note autografe).

**RISTAMPATI
I MISTERI
DI PIACENZA**

L'Editrice Lir di Piacenza ha recentemente provveduto alla ristampa dell'opera di Francesco Giarelli "I misteri di Piacenza - i morti parlano? - Romanzo Contemporaneo Piacentino".

L'edizione reca un'accurata (e completa) introduzione di Ettore Carrà sulla figura del celebre giornalista e storico piacentino e sul romanzo d'appendice in genere. La pubblicazione è illustrata con interessanti fotografie conservate dal dott. Carlo Giarelli, della famiglia del giornalista. Ricordato anche il Convegno promosso nel settembre scorso dalla nostra Banca nel centenario della morte di Francesco Giarelli, in occasione del quale è stata scoperta una lapide - a cura, sempre, della Banca oltre che del Comune - sulla facciata di Palazzo Somaglia in via Taverna, ove il giornalista visse i primi anni della sua vita.

In autunno, la Banca presenterà gli Atti del Convegno dello scorso anno.

L'Agenzia del territorio ha integrato i quadri tariffari catastali di 912 Comuni, in tutta Italia. Il provvedimento non dispone una revisione degli estimi, ma l'integrazione delle tariffe (rendite catastali per unità di consistenza a vano, metro quadrato o metro cubo) delle categorie ordinarie dei Gruppi A, B e C, che in parte hanno riguardato l'istituzione di categorie mancanti, come le A/2, le A/7, le B/5 (scuole, tutte in Sardegna), ma anche A/3, C/7 e C/2, e in parte l'integrazione delle classi di merito delle categorie già esistenti, in seguito alla costruzione di edifici più moderni, con finiture migliori e dotazione di servizi più completa. In questo senso, in molti casi i nuovi quadri comporteranno un aumento dell'Ici.

Il provvedimento riguarda anche 25 Comuni della nostra provincia, elencati nella tabella in pagina, nella quale sono pure riferite le modifiche introdotte.

Maggiori informazioni possono essere attinte dai soci presso l'Associazione proprietari di casa-Confedilizia (Via Sant'Antonino 7), in orario d'ufficio.

**A VENT'ANNI DALLA MORTE
DI UNA VITTIMA DELLA "MALAGIUSTIZIA"**

*Tortora in una sua lettera:
"Discutere di giustizia è vitale per la democrazia"*

Sono vent'anni che Enzo Tortora Sci ha lasciati. E voglio anch'io recare - al dovuto omaggio che a Tortora compete - un piccolo contributo.

Eravamo, dunque, nel 1985 (tre anni dopo il suo arresto per ordine della Procura di Napoli, due prima della sua definitiva assoluzione). Curavo, a quei tempi, una rubrica giuridica sulla "Domenica del Corriere": una rubrica "di servizio", come si dice in gergo, ma nella quale - in un periodo di violenta crisi della Giustizia, che infatti portò poi all'ineludibile approvazione di un nuovo Codice di procedura penale, assai più garantista - svolgevo anche considerazioni, quando mi capitava, su quello che avrebbe dovuto essere il "giusto processo".

Non ricordo esattamente come siano andate le cose (non so, cioè, se in un pezzo abbia trattato direttamente della vicenda Tortora o se, molto più semplicemente, Tortora si sia per suo conto accorto di quelle considerazioni garantiste che andavo svolgendo). Fatto sta che Tortora - che in quei giorni era ancora, forse, agli arresti domiciliari, nella sua casa di via dei Piatti a Milano) mi scrisse una lettera (data 7.3.'85), che tuttora conservo.

Cominciava, quella lettera, con l'affermazione che non aveva "il piacere" di conoscermi, subito aggiungendo: "il che è bene: una frequentazione come la mia, per la Procura di Napoli avrebbe potuto procurarle dei guai...". Poi, Tortora proseguiva così: "Perdoni l'amara, schifata prefazione. Conosco invece, perchè li leggo, i Suoi puntuali pezzi sulla Domenica", che elogiava - sorvolando su altre espressioni, che non sarebbe di buon gusto esibire - perchè scritti in un periodo che indicava come "notte della ragione", "notte cupa". Poi, la chiusura: "La ringrazio: non per me, mi creda. Io più di offrirmi, tutto, al lavoro della calunnia assassina, più di bere sino in fondo, sino alla feccia, l'amaro veleno di questo Paese che non s'avvede di essere perduto, non posso fare. Ma che attorno a temi così atroci e importanti sorga, da parte di chi ha cervello e cuore, un dibattito, è vitale per la democrazia". Poi la chiusura: "Grazie" e basta, a parte i saluti e i sensi di stima.

Dopo quella lettera, trovai Tortora - nell'agosto di quello stesso anno - a un dibattito alla Versiliana, a Forte dei Marmi. Mi presentò c.s.f.

SEGUE A PAGINA 16

**INTEGRATI I QUADRI TARIFFARI CATASTALI
PER 25 COMUNI DELLA NOSTRA PROVINCIA**

Comune	Zona censuaria	Categoria	Classe	Tariffa €	Tariffa lire
Agazzano	Unica	C/7	Unica	1,29000	2.498
Alseno	Unica	C/7	Unica	1,24000	2.401
Cadeo	Unica	C/4	Unica	2,58000	4.996
Caminata	Unica	C/7	Unica	0,49000	949
Carpaneto	Unica	C/4	Unica	2,50000	4.841
Castell'Arquato	Unica	C/4	Unica	2,50000	4.841
Cerignale	Unica	C/7	Unica	0,44000	852
Coli	Unica	C/7	Unica	0,44000	852
Cortebrugnatella	Unica	C/4	Unica	1,87000	3.621
Farini	Unica	C/4	Unica	1,87000	3.621
Ferriere	Unica	C/4	Unica	1,87000	3.621
Fiorenzuola d'Arda	Prima	C/4	Unica	4,00000	7.745
Fiorenzuola d'Arda	Seconda	C/4	Unica	2,58000	4.996
Gazzola	Unica	C/4	Unica	2,11000	4.086
Gossolengo	Unica	A/2	5	83,07000	160.846
Gropparello	Unica	C/4	Unica	2,50000	4.841
Lugagnano Val d'Arda	Unica	C/4	Unica	2,50000	4.841
Pecorara	Unica	C/7	Unica	0,49000	949
Piacenza	Prima	A/2	7	160,00000	309.803
Piacenza	Seconda	A/2	7	123,00000	238.161
Pianello Val Tidone	Unica	C/4	Unica	2,11000	4.086
Rivergaro	Unica	C/4	Unica	2,58000	4.996
Rottofreno	Unica	A/2	5	83,07000	160.846
San Pietro in Cerro	Unica	C/7	Unica	1,45000	2.808
Zerba	Unica	C/7	Unica	0,44000	852

NOTE - C/7: tettoie, chiuse o aperte - C/4: fabbricati e locali per esercizi sportivi, non aventi fine di lucro - A/2: abitazioni di tipo civile

Decisione della nostra Commissione tributaria provinciale

**PROPOSIZIONE RICORSO E COSTITUZIONE
IN GIUDIZIO, TERMINI DIVERSI.
PROFESSIONISTI: NIENTE MEZZI, NIENTE IRAP**

Interessante sentenza (n. 149/4/08 del 30 aprile scorso) della Commissione tributaria provinciale di Piacenza.

Il ricorrente, dunque, aveva presentato ricorso sostenendo che, in qualità di professionista, collaborava soltanto con altro professionista, utilizzando risorse e mezzi non propri, mentre l'Agenzia delle Entrate aveva eccepito l'inammissibilità dello stesso ricorso sotto due profili: il primo, per costituzione tardiva in giudizio del ricorrente e il secondo, per violazione del comma 8, art. 2, dpr 322/1998 (errori e omissioni nella dichiarazione), chiedendo di respingere comunque il ricorso nel merito.

La Commissione - anticipando la Cassazione, che qualche giorno dopo si è espressa negli stessi termini - ha respinto entrambe le eccezioni pregiudiziali, in quanto la proposizione del ricorso, di cui all'art. 20, dlgs 546/1992 (processo tributario) non può essere assimilata a quella indicata dal successivo articolo 22 del medesimo decreto, con la

conseguenza che il ricorso deve essere proposto entro il termine previsto ma tenendo conto, ai fini della decorrenza dei termini, del momento in cui lo stesso è pervenuto al medesimo ufficio.

Sulla seconda eccezione, i giudici aditi sono stati lapidari: se il ricorso fosse stato dichiarato inammissibile, si sarebbe privato il contribuente della difesa nel merito, disattendendo quanto prescritto al comma 3, ultimo periodo, dell'art. 19, dlgs 546/1992, relativamente alla mancata notificazione degli atti autonomamente impugnabili.

Infine, l'Ufficio territoriale delle Entrate è uscito dal giudizio perdente anche nel merito, in quanto la Ctp ha confermato l'indirizzo (partito proprio dalla Commissione di Piacenza) che da tempo si sta consolidando, in merito all'assenza del presupposto impositivo ai fini Irap, quando manca quella organizzazione di capitali e di lavoro altrui che legittima l'assoggettamento al tributo in commento.



Comune di Piacenza

LA PIÙ GRANDE BANCA DATI DEL TERRITORIO

Il Comune è l'Ente locale territoriale rappresentativo della comunità cittadina.

“È una macchina complessa – precisa il Direttore generale del Comune di Piacenza, Massimo Gambardella – anche perché l'intera pubblica amministrazione è ancora strutturata in modo complesso. C'è sempre stata una cultura verticistica, nel senso che gli Enti locali hanno sempre lavorato per il bene dello Stato. Una cultura che sta gradualmente cambiando e che sta mettendo gli Enti locali nelle condizioni di lavorare, finalmente, per soddisfare i bisogni dei cittadini”.

Laureato in Giurisprudenza e in Economia e Commercio, diplomato alla Scuola di Specializzazione in Diritto Amministrativo e Scienza dell'Amministrazione, Massimo Gambardella vive a Piacenza da quattordici anni. È stato Segretario di diversi Comuni pavesi e piacentini e dal 2002 è Direttore generale del Comune di Piacenza.

“Una figura – sottolinea Gambardella – prevista per i Comuni dalla riforma elettorale che ha introdotto l'elezione diretta del sindaco. Il Direttore generale, in pratica, sovrintende e coordina tutta l'organizzazione e la gestione dell'attività comunale, fungendo da elemento di congiunzione tra Sindaco, Giunta e dirigenti comunali”.

Una figura nuova della Pubblica Amministrazione, quindi, un vero e proprio manager che ha il compito non solo di sovrintendere l'attività comunale ma anche di rendere più moderno e a “portata di cittadino” il Comune.

“Questo è il vero traguardo che le Pubbliche Amministrazioni devono raggiungere oggi. Il mio compito, infatti, è anche quello di far capire ai politici, agli amministratori e al management pubblico che il Comune non deve più fungere solo da ente che rilascia autorizzazioni, ma deve anzi configurarsi come soggetto che mette al centro della propria attività il bisogno del cittadino”.

Una moderna cultura della “cosa pubblica”, quindi, che implica, di conseguenza, anche meno burocrazia. Un processo attualmente in corso e non ancora completato, a cui andranno aggiunti altri correttivi per rendere davvero efficiente la macchina comunale. Le statistiche, tuttavia, dicono che il Comune di Piacenza – inteso come ente che offre servizi al cittadino – ha un buon livello di funzionamento.

“Considerando che questo cambio di cultura richiede ovviamente tempi lunghi, devo ammettere che il nostro Comune funziona complessivamente bene. Un handicap notevole è rappresentato dal fatto che il nostro Comune funziona su tante sedi dislocate sul territorio; un limite che incide non solo sulla pro-



Massimo Gambardella

duttività, ma anche a danno dei cittadini, che perdono tempo per spostarsi da un ufficio all'altro. Per migliorare ulteriormente la nostra attività, inoltre, occorre sfruttare al meglio i sistemi informatici; il Comune è la più grande banca dati del territorio, ma questi dati vanno coordinati e resi accessibili a chiun-

que ne abbia necessità. Un grande limite è rappresentato dallo status del personale. Attualmente ha un contratto di natura privata, ma con le regole del pubblico. Formalmente si dice che c'è stata la privatizzazione del pubblico impiego, ma in realtà le regole e le abitudini sono tipiche del dipendente pubblico “ancien régime”, con impossibilità dell'Ente a porre in essere correttivi efficaci. In altre parole, assunto un dipendente per concorso, che non è sempre il miglior mezzo per valutarne l'idoneità al complesso lavoro di oggi, se non si è fortunati resta per 40 anni un peso per le Pubbliche Amministrazioni”.

Meno burocrazia, meno documenti, procedure semplificate. Un apparato pubblico sempre più leggero ed accessibile, quindi, anche se i cittadini, quando varcano la soglia di un ufficio comunale, sembrano spesso disorientati. Colpa, probabilmente, di una legislazione non sempre comprensibile e di normative che faticano ad arrivare ai destinatari.

“Ci sono cittadini che non cono-

R.G.

SEQUE A PAGINA 16

LA CARD DEL DUCATO AGLI SPORTELLI DELLA BANCA

Una semplice tessera, che permette di entrare in un mondo incantato. È la “Card del Ducato”, una carta “magica” che regala sconti, agevolazioni e momenti piacevoli. La Card dà diritto allo sconto di 1 euro sul biglietto di ingresso per tutti i castelli e ad altre agevolazioni in ristoranti, alberghi e musei della zona; inoltre i possessori potranno ritirare presso l'ufficio turistico dell'Outlet Fidenza Village la One Day Card, grazie alla quale lo shopping nei negozi del villaggio aderenti all'iniziativa sarà ancora più conveniente. La Card, in vendita nelle biglietterie dei castelli e presso gli sportelli della Banca di Piacenza, costa solo 2 euro ed è valida per un anno intero dalla data di acquisto.

	Biglietto intero	Scontato
Fortezza di Bardi	€ 5,50	€ 4,50
Reggia di Colorno	€ 6,00	€ 5,00
Castello di Compiano	€ 6,00	€ 5,00
Castello di Felino - Museo del salame	€ 5,00	€ 4,00
Rocca di Fontanellato	€ 7,00	€ 6,00
Castello di Montechiarugolo	€ 5,00	€ 4,00
Castello di Roccabianca	€ 6,00	€ 5,00
Rocca di Sala Baganza	€ 5,00	€ 4,00
Rocca di San Secondo	€ 6,00	€ 5,00
Rocca di Soragna	€ 7,00	€ 6,00
Castello di Torrechiara	€ 3,00	guida in omaggio
Rocca di Agazzano	€ 6,50	€ 5,50
Rocca di Castell'Arquato	€ 3,50	€ 2,50
Castello di Grazzano Visconti	€ 6,00	€ 5,00
Castello di Gropparello	€ 6,00	€ 5,00
Rocca d'Olgisio	€ 6,50	€ 5,50
Castello di Paderna	€ 6,00	€ 5,00
Castello di Rivalta	€ 7,00	€ 6,00
Castello di San Pietro in Cerro	€ 6,00	€ 5,00
Castello di Vigoleno		
- Mastio	€ 3,00	€ 2,00
- Mastio e borgo fortificato	€ 4,00	€ 3,00

Gli ingressi ai castelli sono a pagamento. Prezzi e condizioni di visita sono aggiornati a gennaio 2008. Si declina ogni responsabilità per eventuali variazioni

TRA FARNESE E GONZAGA UN DRAMMATICO SCONTRO

Ho potuto assistere con grande interesse, presso la Banca di Piacenza, la mia città, ad un importante convegno internazionale di studi che aveva per titolo “La congiura farnesiana dopo 460 anni: una rivolta contro lo Stato nuovo”. Mi farebbe piacere che dell'evento riferisse “Storia in rete”, la mia rivista storica preferita.

Amedeo Giobelli
Piacenza

In effetti, quello cui fa riferimento il nostro lettore è stato un evento di grandissimo livello culturale, voluto dal presidente della Banca di Piacenza Corrado Sforza Fogliani, infaticabile organizzatore di avvenimenti culturali oltreché oculato banchiere, che ha riunito a Piacenza storici di chiara fama e studiosi delle vicende rinascimentali.

La storia della congiura che pose fine alla vita di Pier Luigi Farnese, ricostruita in un avvincente filmato prodotto da “Storia in rete” per la Banca di Piacenza (con la regia di Alessandra Gigante) oltre che in un dossier del nostro giornale nel numero di novembre 2007, è una delle vicende centrali del Rinascimento Italiano. Pier Luigi Farnese era figlio naturale di Papa Paolo III Farnese. Divenuto Duca, si inimicò la nobiltà locale emanando provvedimenti apparentemente favorevoli ai ceti popolari (da qui il mito dello “Stato nuovo”), ma in realtà tendenti a tagliare le ali alle famiglie che non condividevano quella che potremmo definire la sua politica estera. Una delle relazioni centrali del convegno piacentino è stata quella svolta dal principe Maurizio Gonzaga del Vodice, discendente di Giovanni Gonzaga, fratello minore del governatore di Milano dell'epoca, don Ferrante Gonzaga, che le vicende storiche collocarono sul fronte opposto a quello del Farnese. Fu infatti lui a redigere e inviare a Carlo V – sovrano del Sacro Romano Impero incoronato tale il 24 febbraio del 1530 da Papa Clemente VII nella cattedrale di San Petronio, a Bologna – un rapporto nel quale segnalava l'annessione, da parte di Pier Luigi Farnese, dello strategico territorio appenninico di Romagnese, importantissima cerniera tra lo Stato di Milano e la Repubblica di Genova. In realtà, alle spalle del duca di Parma e Piacenza si muoveva il re di Francia, Francesco I, mai disposto a sottomettersi a

SEQUE A PAGINA 16



Associazione Piacentina per lo studio e la cura delle Leucemie e altre malattie del sangue

“Un aiuto per la vita”

Associazione Piacentina
contro la Leucemia

(ONLUS)

L'A.P.L. opera sul territorio piacentino al fine di migliorare l'assistenza globale ai pazienti affetti da gravi malattie quali leucemie, linfomi, mielomi, ecc. In questi anni l'Associazione ha sempre affiancato l'attività medico-infermieristica della 1ª Divisione Medica - Ematologia, diretta fino al 1994 dal prof. Luigi Buscarini e successivamente dal prof. Luigi Cavanna. Dal settembre 2006 è stata istituita l'U.O. di Ematologia e Centro Trapianti diretta dal dr. Daniele Vallisa.

Prima, per i malati ematologici della città e provincia, iniziava un vero e proprio calvario costellato da peregrinazioni, viaggi, spese ingenti che si sommarono al già pesantissimo macigno costituito dalla malattia.

Ora, molti malati della città, della provincia e delle zone limitrofe possono essere curati a Piacenza, trovando a Piacenza una risposta per la loro malattia.

Questo anche per merito dell'Associazione che ha acquistato strumenti e strutture fondamentali per l'assistenza e la ricerca come l'ecoendoscopia e le camere sterili che hanno permesso il trapianto di midollo osseo e di cellule staminali.

L'Associazione contribuisce in modo permanente a promuovere la cultura onco-ematologica a Piacenza sostenendo giovani medici con borse di studio, corsi di aggiornamento, convegni, partecipazione dei medici alle Società Scientifiche.

L'iscrizione all'Associazione è aperta a tutti: la quota associativa è di € 15,00 e la si può versare specificando nella distinta il proprio nome, cognome e indirizzo,

presso:



CIN ABI CAB CC
L 05156 12600 CC0000030330

o presso la segreteria A.P.L.
aperta il martedì dalle ore 10:00 alle 12:00
nella sede provvisoria via X Giugno, 3
Tel. 0523-320462

C.F. 91075400332

QUELL'INCONTRO CON EINAUDI DEL LUGLIO DEL '61 NELLO STUDIO RICOSTRUITO AL QUIRINALE

*La Mostra “L'eredità di Luigi Einaudi - La nascita dell'Italia repubblicana e la costruzione dell'Europa” organizzata alla Presidenza della Repubblica
Le parole del Governatore Draghi*

Da Luigi Einaudi ci andai il 30 luglio del '61, avevo allora 22 anni. Mi ricevette nella sua casa di campagna a San Giacomo, comune di Dogliani, e accettò che stessi là a chiacchierare con lui per una mattinata. Di quell'incontro ho riferito, in dettaglio, nel mio libro “Il diritto, la proprietà, la Banca” (ed. Spirali), recentemente edito. Fui, nell'occasione, anche nello studio del “Presidente” (lo chiamavano sempre così, anche se il suo mandato presidenziale era scaduto nel '55). Ricordo ancora che si sedette al suo scrittoio in noce (un antico tavolo rustico del 700 piemontese) e che donna Ida, sua moglie, mi fece accomodare “perchè stessi comodo” su una poltrona anni 90, ricoperta di stoffa gialla.

Quello studio - e la mia emozione è stata grande - l'ho trovato ricostruito al Quirinale, alla Mostra “L'eredità di Luigi Einaudi - La nascita dell'Italia repubblicana e la costruzione dell'Europa” inaugurata - per pochi invitati - il 12 maggio (catalogo Skira curato dal figlio Roberto, informazioni: www.mostraluigieinaudi.it).

In Mostra (allestita sotto i portici del cortile d'onore e, a seguire, nel salone degli scrigni e nelle sale adiacenti, tutte prospicienti la piazza) sono stati ricostruiti anche gli studi che Einaudi ebbe alla Presidenza della Repubblica e, da Governatore, alla Banca d'Italia. Sono, queste ultime due, le autorevoli istituzioni che hanno voluto la Mostra stessa, a celebrare i 60 anni dall'elezione dell'economista alla Presidenza, avvenuta l'11 maggio del '48.

Inutile dire che i pannelli della Mostra, e il prezioso catalogo che la accompagna, illustrano la figura di Einaudi in modo completo: nella sua vita pubblica come in quella privata, nei suoi molteplici interessi economici e culturali. Ma non manca anche una ricostruzione del momento storico (fra gli altri, il cartoncino con la scritta “cretino” che una didascalia diceva che avrebbe potuto appiccicarsi sulla fronte ogni italiano che il 19 aprile riscontrasse di non aver votato nella famosa consultazione del '48, decisiva per l'avvenire libero della nostra Patria) e, oltre che una preziosa cronologia della vita dello studioso ed una altrettanto preziosa bibliografia, anche una “piccola antologia einaudiana” (con, financo, i “moti celebri” di Einaudi, come: “Abbasso le maiuscole”, “Contro lo stato Leviathan”, “Conoscere per deliberare”, “La bellezza della lotta”, “Liberalismo senza aggettivi”, “Torniamo al «signor»” e così via). Nel catalogo è ricordata anche la figura del grande amico (e discepolo) piacentino di Einaudi, Vincenzo Porri, prematuramente scomparso (il Presidente me ne aveva parlato nell'incontro a San Giacomo; sulla figura di Porri si veda l'apposita scheda a lui dedicata sul Dizionario biografico piacentino, ed. Banca di Piacenza); non è invece ricordata la fervida collaborazione tra Einaudi e il Vescovo Scalabrini, per la Conferenza nazionale sull'emigrazione svoltasi a Torino (ne ho scritto sul volume “Piacenza e Scalabrini a 100 anni dalla morte del grande Vescovo”, curato dall'Istituto per la storia del Risorgimen-

to ed edito dalla Banca di Piacenza).

È un particolare - quest'ultimo - che, naturalmente, non infirma per niente la grande validità - scientifica e commemorativa - della Mostra del Quirinale dedicata a Luigi Einaudi ed alle essenziali caratteristiche della sua opera. “L'economista, lo storico, il giornalista, il banchiere centrale, lo statista, fu soprattutto un uomo concreto, nelle diagnosi e nelle proposte”: così ha detto di lui, in un convegno a porte chiuse tenutosi a Palazzo Koch, il Governatore Draghi. Sono parole - queste - che stagliano perfettamente il carattere dello statista, e dello studioso: i suoi scritti sono proprio segnati da quel “gusto del particolare” (“il prezzo delle singole derrate, i modi alternativi di coltivazione, le clausole dei contratti di lavoro, i capitoli del bilancio dello Stato”, ha esemplificato il Governatore) che caratterizza i grandi, che non hanno paura di perdere di autorevolezza parlando - e scrivendo - chiaro. Il Presidente scrisse chiaro (ed Einaudi era di quelli che parlavano, e scrivevano, solo quando avevano qualcosa da dire) anche pochi mesi prima di morire (nell'ottobre del '61), indirizzando al giornale del Pli parole che per noi giovani liberali di allora furono un viatico, e sono tuttora - nella loro permanente validità - indimenticate: “Votano liberale coloro i quali, al par di me, temono i doni, gli aiuti, le provvidenze, le statizzazioni, i piani, gli investimenti pubblici massicci, perchè apportatori di favori, di raccomandazioni e di falsa occupazione. Votano soprattutto liberale coloro i quali sanno che lo Stato non può garantire a nessuno la tranquillità, la sicurezza, la salvaguardia contro i rischi, coloro i quali ritengono che, nell'odierno mondo travagliato, avanzino solo i popoli e gli uomini decisi a correre rischi”.

c.s.f.

10 CONSIGLI AI GIOVANI

- 1 *Imparare a leggere e scrivere bene nella lingua madre.*
- 2 *Imparare bene l'inglese e possibilmente un'altra lingua.*
- 3 *Imparare ad usare bene il computer e a navigare in rete.*
- 4 *Non trascurare il lavoro manuale.*
- 5 *Sviluppare la cultura della mobilità e della internazionalità.*
- 6 *Accettare ogni esperienza iniziale di lavoro, mai restare inattivi per troppo tempo dopo gli studi.*
- 7 *Informarsi continuamente sui cambiamenti del proprio settore e di quelli prossimi.*
- 8 *Non dividere la vita in due parti, alternare sempre studio e lavoro.*
- 9 *Usare attivamente il tempo libero coltivando altri interessi oltre il lavoro - cultura, politica, sport, volontariato sociale, hobby - serve alla socializzazione ed alla salute psico-fisica.*
- 10 *Non piangere sulle cose che non funzionano, darsi da fare per cambiarle.*

(da: Nicola Cacace, *L'informatico e la badante*, FRANCO ANGELI ed.)



Piacentini visti da Enio Concarotti

STEFANO FUGAZZA: PROTAGONISTA DELLA CULTURA PIACENTINA

Nella panoramica di diversi "personaggi" annotati in questa rubrica, la figura di Stefano Fugazza (nuova generazione dall'ultima metà del Novecento in avanti) si delinea come protagonista di un progetto di allargamento, di rinvigorismento, di arricchimento, di rinnovamento (senza distacco dalle radici tradizionali) di un'area culturale piacentina rimasta ancora troppo lenta, pigra, povera di coraggio di guardare verso un più prestigioso futuro.

Questo "rilancio" di una Piacenza che ha tutte le carte in regola per meritare di più in un confronto regionale e nazionale, è il motivo centrale di un suo difficile discorso che coinvolge spunti di riflessione sul temperamento e sulla sostanza caratteriale della nostra gente vista nelle sue già millenarie esperienze storiche. È un campo minato - culturalmente parlando - ma Fugazza ha uno stile di dialogo tranquillo, pacato, per nulla "professorale", chiaro e aperto, non truccato da eruditi nozionismi. Uno stile che gli si avverte scritto anche sul volto, nel comportamento, nelle espressioni di indole e di carattere.

Si rende necessaria, prima di giungere ad una precisa definizione di "uomo di cultura", la conoscenza di una pur succinta premessa biografica che egli racconta con naturale semplicità a volte toccata da passaggi da narratore di quelle favole che più o meno tutti abbiamo vissuto nella nostra infanzia e fanciullezza. Non sono favole da "piacentino del sasso" ma da fanciullo precollinare nato a Cantone di Agazzano, piccolo borgo di case rustiche da cui si vede la bellissima Torre antica di Arcello e il Castello di Boffalora (Castello che egli - fattosi più "padano" essendosi la sua famiglia trasferita a S. Nicolò - ricorda in una un po' letteraria atmosfera shakespeariana come fiabesco luogo di fantasmi, personaggi da leggenda popolare, voci, ombre e passi furtivi nella notte).

Ragazzo mite, curioso (la propensione a conoscere, sapere, capire), non chiuso e scontroso ma normalmente coinvolto nella realtà dei giochi, delle corse a piedi e delle volate in bicicletta insieme ai suoi coetanei, cresce a S. Nicolò dove frequenta la scuola elementare e quella Media. Gli piace leggere, leggere, leggere e disegnare, anche, dipingere soprattutto paesaggi e aspetti della natura. Potrebbe essere l'inizio di un destino da pittore ma non è così. Il suo destino lo scrive la passione per l'arte, la storia, la filosofia, la letteratura, le scienze umanistiche. Tutto si delinea al Liceo Classico a Piacenza con la guida della prof. Maria Vita Lombardo in Storia dell'Arte e del prof. Vittorio Agosti in Storia e Filosofia e si conferma nella



Stefano Fugazza

fase universitaria a Pavia dove si laurea in Lettere con Indirizzo Storia dell'Arte con una tesi su *D'Annunzio e i pittori del suo tempo* che merita la pubblicazione da parte

della Casa Editrice *Electa* di Milano.

Nell'ambito della professionalità didattica artistico-letteraria, dopo la laurea, è tutto un susseguirsi di incarichi nelle Scuole Medie e Superiori dell'area milanese (Magenta, Corbetta, Abbiategrasso), tempo di insegnamento scolastico in cui egli trova lo spazio per dedicarsi ad una produzione pubblicistica di rilievo nazionale per le Case Editrici Treccani (il famoso Dizionario Biografico), Electa-Bruno Mondadori (arte dell'Ottocento e del Novecento), Ilisso di Nuoro (pittura della seconda metà dell'Ottocento).

I suoi scritti attirano l'attenzione del prof. Ferdinando Arisi (il nostro maggior studioso e critico d'arte del secondo Novecento) che convince il Comune di affidargli la responsabilità di Direttore Incaricato della Galleria d'Arte Moderna "Ricci Od-di", incarico che diventa "ufficiale" e a tempo pieno nel 1993 dopo il re-

Enio Concarotti
SEGUE A PAGINA 16

SIDNEY, 15-20 LUGLIO 2008

Cultura **TASSO ZERO**
senza **frontiere**

**SPECIALE
SIDNEY 2008
GIORNATA MONDIALE
DELLA GIOVENTU'**

Per i giovani che desiderano partecipare alla **GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'**, la **BANCA DI PIACENZA** mette a disposizione uno speciale prodotto

BANCA DI PIACENZA
Quando serve, c'è

**SUCCESSO
A CASTELL'ARQUATO
DELLA COPPA COLLA PELLICCE
GREEN JACKET**

La Coppa Colla Pellicce ha determinato l'assegnazione dell'ambita Giacca verde per il 2008. Ispirata al Master di Augusta, che è la competizione golfistica più famosa al mondo, quella nostrana voluta dal noto stilista Ferruccio Colla viene assegnata a categorie unificate al giocatore e alla giocatrice che nella somma dei risultati dei due giorni di gare riportano la migliore somma complessiva.

La prima gara si è giocata Stableford e la seconda Medal. Fra i maschi, la giacca è finita sulle spalle di un terzo categoria, Maurizio Bergamaschi, la femminile su quelle di Silvana Magni. Da apprezzare l'appoggio dato a Colla da prestigiosi sponsor fra i quali la Banca di Piacenza, Bulla Sportwear 1980 e la maglieria Acquazzurra oltre agli sponsor alimentari di cui si dirà.

Dal punto di vista tecnico, i migliori risultati sono stati realizzati nel raggruppamento più importante, la prima categoria, da Mauro Bugada e Fabio Zola nel netto, e da Luigi Compiani e Paolo Bettella nel lordo. Nella seconda categoria, da Arturo Panzeri, Stefano Dallanegra e Dario Passioni. Nella terza oltre a Maurizio Bergamaschi, bene Antonio Meneghetti e Simone Strinati.

Come sempre, splendido Ferruccio Colla nell'ospitalità. A metà gara i concorrenti potevano rifocillarsi con l'eccellente grana padano offerto da uno degli sponsor, l'Apl Grana Padano di Cortemaggiore, e assaporando i vini dell'Azienda Vitivinicola Gandolfi di Castell'Arquato.

Dopo la gara conclusiva i concorrenti sono stati ospitati a cena, dove hanno potuto apprezzare la cucina del Circolo e deliziarsi con i sapori e i profumi degli ottimi prodotti piacentini citati, cui va aggiunto il salumificio Carlo Peveri di Chiaravalle di Alseno. Innumerevoli i premi speciali messi in palio nelle due giornate di gara per i tiri più lunghi, i più precisi, per i Seniores e per le Ladies. Dopo le premiazioni, sono stati inoltre sorteggiati tanti altri premi. Al successo di partecipazione, veramente straordinario, si è così aggiunta la soddisfazione generale per il trattamento ricevuto. Ciò che garantisce che questa manifestazione, il cui successo cresce di anno in anno, si avvia ad essere un appuntamento di rilevanza nazionale, che contribuirà a far parlare bene del Circolo e alla conoscenza della Valdarda.

L'appuntamento è per il 2009.
Sandro Romersi

QUANDO OPILIO ROSSI SCRISSE AL SEGRETARIO DI STATO...

Un'importante lettera del primo (allora nunzio apostolico in Austria) nelle "carte Casaroli" edite in un prezioso volume recentemente distribuito a Roma Trattava del "caso Mindszenty"

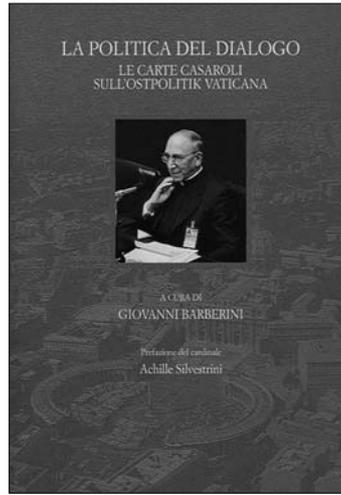
A margine del recente Convegno svoltosi in Vaticano nel decennale della scomparsa del cardinale Agostino Casaroli è stato distribuito nell'Aula del Sinodo un ponderoso volume - edito con il contributo della Fondazione e della Banca di Piacenza - curato da Giovanni Barberini, con prefazione del cardinale Achille Silvestrini: "La politica del dialogo - Le carte Casaroli sull'Ostpolitik vaticana", pagg. 881, edizioni del Mulino.

La pubblicazione - della quale la stampa nazionale si è già occupata - reca un nuovo apporto alla conoscenza della figura del "cardinale tessitore" e dell'importante opera svolta dal piacentino nel corso di tre pontificati. Ma è per noi di grande interesse anche per la documentazione che offre alla nostra meditazione a conferma dell'importanza avuta da prelati della nostra diocesi nell'ambito della diplomazia: in particolare, per quanto riguarda i documenti di quest'ultimo libro, da Luigi Poggi (oggi cardinale, nunzio apostolico con incarichi speciali nel periodo considerato), da Opilio Rossi (nunzio apostolico in Austria nello stesso periodo e, poi, cardinale) e da Antonio Samorè (segretario della Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari nel periodo, poi anch'egli - come ben noto - cardinale). Fra i documenti riportati, eccezionale importanza riveste una lettera dell'allora nunzio Opilio Rossi a proposito del cosiddetto "affare Mindszenty", appare così bene illustrato - in tutti i suoi più delicati particolari - da Casaroli nelle sue memorie ("Il martirio della pazienza", ed. Einaudi).

Il 20 aprile 1965 mons. Rossi scrisse dunque, da Vienna, al cardinale Segretario di Stato Amleto Giovanni Cicognani (mons. Casaroli, allora, non era ancora neppure vescovo, per quanto già autorevole sottosegretario della citata Congregazione) per riferire della visita compiuta due giorni prima dall'arcivescovo di Vienna card. Francesco König al card. Mindszenty, in quel momento ancora rifugiato - com'è noto - nella sede dell'Incaricato d'Affari degli Stati Uniti a Budapest.

È una lettera precisa (e più che precisa, minuziosa), di grande interesse ed importanza, tant'è che mons. Rossi si premurava di sottolineare alla Segreteria di Stato di averla sottoposta, prima di spedirla, al cardinale, che la aveva approvata "in pieno".

Il card. König venne trattenuto a colloquio dal card. Mindszenty - si apprende - per quattro ore. La conversazione - per timore che essa potesse venire registrata da microfoni nascosti (lo stesso Incaricato d'Affari



ri statunitensi non aveva potuto fornire garanzia alcuna che non ve ne fossero) - si svolse tenendo per tutto il tempo la radio accesa (era la precauzione che veniva abitualmente osservata oltrecortina, come anche Casaroli attesta nelle sue memorie). I due prelati parlarono parte in latino, parte in tedesco e parte in inglese; era palese nel cardinale ungherese la volontà di aprirsi ad un "confratello" - come egli era solito esprimersi - perché era quella la prima volta, dal 1956, che incontrava un ecclesiastico, giacché ad eccezione del confessore, non poteva vedere altri sacerdoti.

Mons. Rossi riferì nella sua lettera che Mindszenty giudicava che la Santa Sede, se avesse voluto prendere contatti col Governo ungherese, avrebbe dovuto farlo "per inter-

media persona": se lo avesse fatto direttamente, ciò avrebbe provocato nel popolo "una specie di scandalo". "Mindszenty - scriveva il nunzio piacentino - dice di non essere disposto a un tal passo, ma comprende che la Santa Sede, tenendo presente il bene della Chiesa, possa cercare tale avvicinamento". Quanto a lui - si diceva ancora nella relazione di mons. Rossi alla Segreteria di Stato - non era disposto a chiedere alcunchè tantopiù al Primo Ministro Kadar, che il cardinale conosceva bene per averlo avuto direttore delle carceri in cui si era in passato trovato, già nel 1948. Poi, la frase più importante della relazione del nunzio a Vienna mons. Rossi: "In conclusione, (Mindszenty) è disposto ad andare a Roma se il Papa lo giudica conveniente e se non gli chiederanno le dimissioni. Dare le dimissioni equivarrebbe ad un trionfo per Kadar, per i sacerdoti della pace e sarebbe causa di scoraggiamento e sfiducia per i fedeli. Ma, infine, (Mindszenty) - diceva ancora la lettera - tutto rilascia al Santo Padre, disposto sempre ad obbedire".

Verosimilmente, non è difficile scorgere in queste parole, e in questo concetto rappresentato dal diplomatico piacentino, la chiave per la risoluzione dell'"affare" riguardante il cardinale ungherese. Che, di fatto, proprio su questa base (e a questa condizione) accettò quasi otto anni dopo, nel 1971, - accolto a Budapest, all'uscita dal suo rifugio statunitense, non a caso proprio da

c.s.f.

SEGUE A PAGINA 16

Curiosità piacentine

ACCIARINI

Sull'arco del portone del palazzo sito in via Scalabrini, al numero civico 4, sono scolpiti strani così che sembrano palline irregolari sormontate da altrettante B coricate. Invece sono acciarini. Tale Antonello De Rossi, di mestiere faceva il condottiero e nel 1455 si fece costruire il palazzo adornando l'intera volta d'ingresso di tutti quegli acciarini scolpiti. Dicono per rivendicare a sè, uomo d'armi, la primogenitura nell'impiego di quei meccanismi. Comunque sia, gli acciarini sono ancora là dove li volle il De Rossi e tutti li possono vedere.

ACRONIMO PATRIOTTICO

Si chiamava Porta di gariversta. Distrutta nel 1158 dal Barbarossa, venne ricostruita (insieme alla cinta muraria) e chiamata Porta di fodesta, dal nome del porto canale che la lambiva. Murata nel '600 perché insabbiata dal Po, fu riaperta dagli Austriaci; poi demolita nel 1907 per far largo agli accessi del nuovo ponte sul Po. Sul frontone esterno c'era una data in caratteri romani analoga a quella che sulla "Porta Soccorso" - un varco nelle mura aperte poco distante - ancora si vede: MDCCCLII. Per i piacentini voleva dire "Mio Dio Castiga Coloro Che L'Italia Invasero".

da: CESARE ZILCCH, *Vocabolario di curiosità piacentine*, ed. Banca di Piacenza

MA CHE COS'È UNA "BASILICA"?

La Collegiata di Cortemaggiore, dedicata a Santa Maria delle Grazie, è stata insignita del titolo di basilica minore. Ma che cos'è esattamente, per la Chiesa cattolica, una basilica?

Per capirlo, ci si può rifare direttamente a un'omelia pronunciata da papa Paolo VI il 9 novembre 1975, celebrando il giubileo di quell'anno nella Cattedrale di Roma, comunemente definita "il Laterano", ossia nella "venerata basilica del Santissimo Salvatore, dove è pure tributato un culto particolare a San Giovanni Battista e a San Giovanni Evangelista". Spiegava il pontefice: "Questo edificio è insignito del titolo di basilica, cioè di edificio regale, titolo attribuito fin dai primi tempi del cristianesimo alla casa destinata al culto sacro per la comunità gerarchicamente costituita". La prima chiesa - proseguiva Paolo VI - "prese in molti casi il nome classico" - non volle dire: pagano - "di basilica, nome che fu poi riservato ai luoghi più insigni di riunione e di culto

del popolo cristiano, ovvero a luoghi resi sacri e solenni per le tombe più venerate di martiri celebri". Basilica, insomma, è un edificio sacro insignito di tale peculiare titolo d'onore in virtù del rilievo storico, dell'importanza religiosa, della "popolarità" - per usare un termine teologicamente orripilante, ma giornalmisticamente facile a capire - di cui gode.

Perché "minore"? Perché le basiliche "maggiori" sono poche, qualificate dal trono e dall'altare papali. In Roma sono basiliche "maggiori" San Pietro in Vaticano, la citata San Giovanni in Laterano (che, per l'esattezza, è insignita, unica fra tutte, del titolo di "arcibasilica"), Santa Maria Maggiore, San Paolo fuori le Mura e San Lorenzo fuori le mura, dal regnante pontefice fatte definire "basiliche papali". In precedenza, le prime quattro si chiamavano basiliche "patriarcali", ma papa Benedetto XVI ha rinunciato al discorso e medievale titolo di "patriarca d'Occidente", cas-

sato dall'*Annuario pontificio* con enorme disappunto dei vertici ortodossi, i quali da sempre considerano il papa un patriarca con un semplice primato d'onore sui colleghi patriarchi. Altre basiliche "maggiori" sono in Assisi e a Pompei.

Più diffuso è, invece, il titolo di basilica "minore". La costituzione apostolica *Pastor bonus* di Giovanni Paolo II, che regge la Curia romana, lo cita nell'articolo 69, in cui fissa competenze della Congregazione del culto divino e della disciplina dei sacramenti. "È competente circa il culto delle sacre reliquie, la conferma dei patroni celesti e la concessione del titolo di basilica minore". Il decreto di concessione del titolo di basilica minore alla Collegiata di Cortemaggiore è dunque sottoscritto dal cardinale prefetto di tale Congregazione.

Risale a quasi vent'anni fa l'ultima nomenclazione organica relativa al titolo

Marco Bertoncini

SEGUE A PAGINA 16



Dalle pagine interne

A VENT'ANNI...

CONTINUA DA PAGINA 11

tai, ma mi ricordava: mi fece una bella accoglienza, quella che si fa a chi ha dato la sua pubblica solidarietà a un uomo come tanti, ma che ne aveva bisogno, perchè lasciato solo da molti. L'assoluzione, come ho ricordato, non era ancora venuta. Quando arrivò, Tortora (simbolo vivente della sconfitta del diritto e della Giustizia, quando è prevenuta) in pochi mesi fu divorato da un tumore.

c.s.f.

TRA FARNESE E GONZAGA...

CONTINUA DA PAGINA 12

Carlo V. Nel frattempo, scoppia a Genova, il 2 e 3 gennaio 1547, la congiura di Gian Luigi Fieschi contro i Doria, fedelissimi all'Imperatore. In appoggio al Fiesco c'era Pier Luigi Farnese, assecondato dal Papa e con il silenzioso consenso del re di Francia: una trama internazionale, come altre vaste manovre dei secoli successivi che vedranno sempre le grandi potenze egemoni d'Europa fomentare e condizionare gli eventi politico-militari che scuotono la penisola italiana.

L'obiettivo di Francesco I era, allora, togliere lo sbocco al mare allo Stato di Milano, fedele all'Imperatore, per regalarlo a Pier Luigi Farnese, sul quale poteva sicuramente contare. Il tutto con la benedizione papale, allo scopo di bilanciare la supremazia imperiale in Italia. Ma - come è noto - la congiura dei Fieschi, che ispirerà il grande scrittore e commediografo tedesco Friedrich Schiller, fallì miseramente e la vendetta dei Doria si scatenò contro la famiglia rivale. Pochi mesi dopo, il 10 settembre di quel drammatico 1547, Pier Luigi Farnese cadeva sotto i pugnali dell'aristocrazia piacentina: i Pallavicino, i Landi, gli Anguissola, i Confalonieri.

Come ha notato brillantemente Maurizio Gonzaga, le iniziali dei loro cognomi formavano la sigla "PLAC", inizio della parola "Piacenza" nell'accezione latina ("Placentia"). Subito dopo, i congiurati offrirono la città ai Gonzaga. Insorse furibondo Papa Paolo III - addolorato anche per la tragica fine del figlio naturale - che dichiarò i Gonzaga i "peggiori nemici della Chiesa", includendovi l'arcivescovo di Mantova, cardinale Ercole Gonzaga. Ma - come ha dimostrato Maurizio Gonzaga nella sua relazione - la famiglia mantovana non fu mai coinvolta nella congiura: una calunnia che ha sfidato i secoli. E alla quale ha finalmente posto termine l'importante convegno di Piacenza.

da Storia in rete, marzo 2008

STEFANO FUGAZZA...

CONTINUA DA PAGINA 14

golare Concorso nazionale vinto da Stefano Fugazza.

Da allora il suo nome è legato alle sorti della Galleria stessa che comincia a risorgere grazie alle sue iniziative non soltanto locali ma anche di respiro ultraprovinciale in Italia e all'estero, mirate a inserire Piacenza nel grande "giro" del turismo culturale-artistico internazionale che tocca già città come Parma, Cremona, Mantova, Ferrara, Pavia e Bologna. Impegno che porta avanti con il concreto contributo delle Istituzioni civiche, delle Associazioni culturali, della Banca di Piacenza (che si rivolge soprattutto ai giovani della scuola), della Fondazione Piacenza-Vigevano (che sponsorizza i Quaderni della Ricci Oddi - Scrivere l'Arte finalizzati a far conoscere i quadri esposti nella Galleria con interventi diretti di numerosi scrittori provenienti da tutt'Italia).

In campo pubblicitario, Fugazza lavora di penna fine e acuta realizzando - insieme a Gabriele Dadati giovane scrittore della "nuova guardia" culturale piacentina - la rivista di letteratura e arte *Ore Piccole* su cui, con accurate scelte ad invito, scrivono autori già selezionati e presentati dalle grandi Case Editrici italiane. Si completa, così, la configurazione della personalità di uno Stefano Fugazza che dedica tutte le sue forze al progetto di dare a Piacenza quel più ampio spazio artistico-culturale da lui auspicato con appassionata convinzione.

Enio Concarotti

MA CHE COS'È UNA ...

CONTINUA DA PAGINA 15

lo di basilica minore, predisposta sempre dalla Congregazione competente. Il documento, come tutti quelli della Santa Sede, è conosciuto con le parole iniziali: *Domus ecclesiae* (il testo ufficiale è in latino). In esso si chiarisce che il titolo di basilica minore stabilisce un vincolo particolare con la Chiesa romana e il papa, il quale decora con tale onore (in concreto, provvede la Congregazione, in virtù delle facoltà appunto riconosciute dal papa) una chiesa insigne per vita liturgica e pastorale.

Una chiesa, per diventare basilica minore, deve avere un'intensa vita pastorale e liturgica, soprattutto per la celebrazione di eucaristie, penitenze e altri sacramenti. Deve pure disporre di adeguata grandezza dell'edificio, per accogliere numerosi fedeli, e anche di un presbiterio "di sufficiente ampiezza". Altare, ambone e sede del celebrante debbono essere liturgicamente corretti (il documento insiste sovente sugli aspetti liturgici della chiesa). La chiesa può essere insignita del titolo basilicale solo se è celebre nella diocesi, legata a particolari eventi storico-religiosi, oppure per-

QUANDO OPILIO ROSSI...

CONTINUA DA PAGINA 15

mons. Rossi, che lo accompagnò fino a Vienna, dove lo attendeva Casaroli - di raggiungere Roma. Le vicende successive sono note, ma è ancora la pubblicazione ora edita che reca nuova luce sul noto "confronto", per così dire, fra Paolo VI e il cardinale ungherese: vi sono infatti riportate le due lettere che nel 1973 il Papa inviò a Mindszenty, una in italiano ed una (quella, famosa, della "sede vacante") interamente in latino.

Il cardinale ("egli resta grande nella storia", ha scritto di lui Casaroli nelle sue memorie) passò, com'è noto, l'ultimo periodo della sua vita a Vienna. Vi morì il 6 maggio 1975, non senza avere a suo tempo detto a Casaroli - che lo testimonia sempre nelle sue memorie - "Ego debuissim mori in Hungaria".

c.s.f.

LA PIÙ GRANDE BANCA DATI...

CONTINUA DA PAGINA 12

scono alcuni loro diritti e, soprattutto, non conoscono le procedure della pubblica amministrazione. Per questo, trattandosi di un bisogno sentito ed importante, sono disponibile ad andare nelle scuole piacentine per far capire ai ragazzi cos'è il Comune e come funziona la macchina pubblica. È importante coinvolgere i cittadini fin dall'età giovanile, e credo che qualche semplice lezione di Educazione Civica potrebbe senz'altro giovare ai nostri ragazzi".

R.G.

La BANCA LOCALE aiuta il territorio. Ma se è INDIPENDENTE. E quindi non sottrae risorse per trasferirle altrove.

La BANCA LOCALE tutela la concorrenza e mette in circolo i suoi utili nel suo territorio



BANCA DI PIACENZA

La nostra banca, la banca che conosciamo!

BANCA DI PIACENZA
Banca localistica
(non, solo locale)

BANCA flash
periodico d'informazione della

BANCA DI PIACENZA
Sped. Abb. Post. 70%
Piacenza

Direttore responsabile
Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, grafica e fotocomposizione
Publitem - Piacenza

Stampa
TEP s.r.l. - Piacenza

Autorizzazione Tribunale di Piacenza

n. 368 del 21/2/1987

Licenziato per la stampa il 24 giugno 2008

Il numero scorso è stato postalizzato il 9 maggio 2008

Marco Bertoncini